

la Val Gandino

Febbraio 2001



*Accorgiti...
e fatti prossimo*

ORARI SANTE MESSE

	BASILICA	S. CARLO presso il Convento	S. CAMILLO presso la Casa di Riposo
da Lunedì a Venerdì	-	7 - 8 - 17	8.45
Sabato e prefestivi	18	7 - 8	8.45
Domenica e festivi	6.30 - 8 - 10 - 11.30 18 (*)	-	8.45 17 Bened. Eucar.

- (*) Nei mesi di luglio e agosto le SS. Messe domenicali si celebrano alle ore: 6.30 - 8 - 10.30 - 18.30.
- Ogni 1° venerdì del mese: ore 16 (sospesa alle 17) S. Messa e Adorazione fino alle ore 21 (ore 16.45÷18 e ore 20÷21: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella dei Caduti al Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.
- S. Messa nella Chiesa della Madonna degli Angeli in Valpiana: ogni Domenica e giorni festivi alle ore 10 nei mesi di luglio e agosto.

SS. MESSE VESPERTINE NELLE PARROCCHIE VICINE

Barzizza: prefestiva: ore 18; - festiva: ore 18 (luglio - agosto ore 18.30)

Cirano: prefestiva e festiva: ore 18

Cazzano S. Andrea: prefestiva e festiva ore 18.30

CATECHESI (da ottobre a maggio)

Adulti - Domenica ore 15 in Basilica: Vespri, Benedizione e catechesi (*)
- Martedì ore 20.30 in Centro Pastorale

Adolescenti e Giovani - Martedì ore 20.30 all'Oratorio

Elementari e medie - Sabato ore 14.30 all'Oratorio
- Domenica ore 14.00 all'Oratorio

* Nei mesi di giugno (ore 15), luglio-settembre (ore 16) in Basilica, ogni domenica e giorni festivi: Vespri, S. Rosario e Benedizione

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Domenica 1 ottobre 2000 (ore 16.30)	19 novembre (ore 16.30)
7 gennaio 2001 (ore 10.00)	25 febbraio (ore 16.30)
22 aprile (ore 10.00)	3 giugno (ore 16.30)
29 luglio (ore 16.30)	

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

- Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno;
- Ogni giorno mezz'ora prima della celebrazione delle Messe;
- Ogni Sabato dalle ore 16 alle 18 (a turno);
- Ogni primo Venerdì del mese durante l'adorazione: dalle ore 15.30 alle 19.30 (a turno)

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere necrologi o altro. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

la Val Gandino

Anno LXXXVIII - N° 2 FEBBRAIO 2001

PERIODICO MENSILE £. 3.000

ABBONAMENTO ANNUALE PER IL 2001

IN GANDINO £. 30.000

IN ITALIA £. 40.000

ALL'ESTERO £. 45.000

SOSTENITORE £. 50.000

Redazione e amministrazione:

Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425

24024 GANDINO - Bergamo (Italia)

C.C. postale n. 14717243

intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta

"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale

Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile:

Don LINO LAZZARI

Fotocomposizione e stampa:

Tipolitografia Radici Due - Gandino

Tel. / Fax 035.745.028

e-mail: radicihue@tin.it

Autorizzazione Tribunale di Bergamo

N. 292 del 12-5-1954

Approvazione Autorità Ecclesiastica

Pubblicità inferiore al 50%

Numeri telefonici dei Sacerdoti:

Prevosto 035.745.425

Don Francesco 035.745.482

Don Gianni 035.745.527

Don Massimo 035.745.120

Parroco Barzizza 035.745.008

Parroco Cazzano 035.741.355

Parroco Cirano 035.746.352

COMITATO DI REDAZIONE

DE «LA VAL GANDINO»

- DON EMILIO ZANOLI (prevosto)
- DON FRANCESCO GHILARDI
- DON GIANNI CERUTI
- DON MASSIMO LOCATELLI
- GIAMBATTISTA GHERARDI
- DENI CAPPONI
- DANIELA ROBERT
- AMILCARE SERVALLI
- VIRGINIA BOMBARDIERI
- GUSTAVO PICINALI
- PAOLA BERTOCCHI

In copertina:

IMMAGINE SIMBOLICA

PER IL TEMA DELLA QUARESIMA 2001

(foto amatoriale)

Accorgersi... per... farsi prossimo

Capita a volte, o sovente, di vivere gli uni accanto agli altri come indifferenti, estranei, nemici: eppure ci fa piacere e ci fa star bene quando qualcuno si accorge di noi, ci accoglie, ci valorizza, ci aiuta, ci ama. Accorgersi gli uni degli altri e guardarsi in modo nuovo è il primo passo per costruire rapporti umani più veri a partire dalle persone più “vicine” a noi, se vogliamo che tale vicinanza non sia anonima o utilitaristica, ma profondamente umana: è il primo passo per vivere meglio assieme agli altri.

“**Accorgersi**”... è una virtù da apprendere perché non sempre avviene spontaneamente. Infatti non è solo questione di aprire gli “occhi” per vedere chi ti sta accanto; si tratta invece di un atteggiamento che coinvolge tutta la tua persona: significa sconfiggere l’egoismo che ti ripiega su te stesso come centro del mondo e che ti spingerebbe a servirti dell’altra persona; significa fare spazio nel tuo cuore alla presenza dell’altro, ascoltarlo con attenzione, riconoscere con gratitudine ciò che ti dona, capirne i bisogni; significa essere convinti che l’altro non è un rivale o un nemico da sconfiggere e distruggere, ma un compagno di viaggio che ha la tua stessa dignità e gli stessi tuoi bisogni. E l’autentico accorgersi degli altri ha come finalità quella di costruire rapporti di “prossimità”. Guardiamo al Buon Samaritano della parabola, che rappresenta in primo luogo Gesù stesso, ma anche ognuno di noi (cfr. Lc. 10,25-37): certamente egli ha dovuto prima di tutto accorgersi con benevolenza della persona incappata nei briganti, ma poi si è lasciato interpellare dal suo bisogno e con amore ha cercato di volere il bene di lui secondo le sue possibilità, anche se era un giudeo (tra giudei e samaritani non c’erano buoni rapporti!); altrimenti si sarebbe comportato come il sacerdote e il levita del tempio: si erano accorti (superficialmente) dell’altro, ma con indifferenza e paura erano passati oltre.

Anche “**farsi prossimo**” è una virtù da apprendere e da insegnare; e va vissuta con quella qualità che ci insegna Gesù.

Noi infatti, come il maestro della legge che interroga Gesù, siamo spesso tentati di chiedere: «Chi è il mio prossimo?», perché vorremmo distinguere le persone in categorie: quelle da amare e quelle che si possono escludere.

Gesù invece, con il racconto della parabola e con il suo esempio, risponde capovolgendo le cose: non chiederti chi è il tuo prossimo, ma, se vuoi essere come me e come il Padre mio, fatti prossimo, assumi uno stile di vita che ti fa essere “prossimo degli altri”. L’altro che vive accanto a te è un fratello con il quale è necessario continuamente rifare alleanza e interagire positivamente per crescere insieme in una umanità più piena e per realizzare quella comunione che nella vita ci fa camminare in fraternità.

In Quaresima vogliamo convertirci per accogliere e vivere questo invito importantissimo del Signore che richiede due azioni distinte, ma complementari: accorgersi ... per ... farsi prossimo, a partire proprio dal “vicino”; sperimenteremo la gioia e la novità di vita della Pasqua.

Buon cammino a tutti, con la grazia del Signore.



“Il buon Samaritano” - olio su tela - Giovan Battista Langetti (?)
Foto tratta dal libro “La Quadreria Secco Suardi”



DIARIO SACRO

FEBBRAIO

28 Mercoledì DELLE SACRE CENERI – Inizio della Quaresima [digiuno e astinenza]

MARZO

1 Giovedì Primo del mese – ore 16.30 Preghiera per le vocazioni
 2 Venerdì Primo del mese - S. Comunione ai malati [astinenza]
 ore 8 S. Messa a S. Croce
 ore 16 S. Messa e adorazione fino alle ore 21 (ore 20-21 animata dalle Confraternite)
 3 Sabato Primo del mese – ore 15 Ora di Maria
 4 Domenica I di Quaresima – **Giornata della carità**
 ore 9-12.30 (con S. Messa) Ritiro spirituale per adolescenti e giovani presso il
 Convento delle Suore – ore 11.30 S. Messa e Battesimi comunitari
 7 Mercoledì ore 16.45 Stazione quaresimale a S. Mauro
 9 Venerdì Memoria di S. Francesca Romana, patrona delle vedove [astinenza]
 ore 16 Via Crucis in S. Mauro – ore 17 S. Messa e incontro con le vedove
 10-11-12 S. TRIDUO DEI MORTI (cfr. programma a parte)
 14 Mercoledì Ore 16.45 Stazione quaresimale a S. Giuseppe
 16 Venerdì ore 16 Via Crucis in S. Mauro [astinenza]
 ore 20.30 Quaresimale in Basilica: predicazione per tutti
 17 Sabato Raccolta missionaria di viveri per il Perù
 18 Domenica III di Quaresima – ore 9-12.30 Ritiro per fidanzati - ore 15 Vespi e benedizione
 19 Lunedì Solennità di S. GIUSEPPE – ore 8 e 17 SS. Messe a S. Giuseppe
 21 Mercoledì ore 16.45 Stazione quaresimale al Suffragio
 23 Venerdì ore 16 Via Crucis in S. Mauro [astinenza]
 ore 20.30 Quaresimale in Basilica: predicazione per tutti
 25 Domenica IV di Quaresima – ore 15 Vespi e benedizione (Fiera di S. Giuseppe)

28 febbraio - Inizio Quaresima MERCLEDÌ DELLE CENERI

- Durante le SS. Messe: imposizione delle ceneri; unitamente al digiuno e all'astinenza dalle carni, è un gesto di penitenza e di implorazione di misericordia che dispone al cammino di conversione quaresimale
- Ore 17 all'Oratorio: celebrazione particolare per Elementari e Medie
- Ore 20.30 in Basilica: S. Messa per adolescenti, giovani e adulti

Pro memoria incontri

- **Giovani Sposi:** sabato 3 e 24 marzo ore 20.30
- **Bambini della Prima Confessione:** martedì 13 (1° gruppo) o giovedì 15 marzo (2° gruppo) inizio degli incontri di preparazione al Sacramento

ASSEMBLEA PARROCCHIALE Martedì 20 marzo ore 20.30

E' l'assemblea sui problemi economici e, come di solito, si terrà in Centro Pastorale. *All'ordine del giorno:* a) presentazione del bilancio consuntivo e preventivo della Parrocchia; b) situazione circa il progetto di ricostruzione dell'Oratorio; c) proposte in discussione e opere in progetto; d) varie ed eventuali L'invito è sempre rivolto a tutti; si spera nella partecipazione di numerosi rappresentanti di famiglia per discutere e decidere insieme le scelte da compiere.

Quaresima 2001

ACCORGITI E FATTI PROSSIMO DEL TUO VICINO

CAMMINO QUARESIMALE COMUNITARIO

La nostra comunità, riferendosi al tema generale e ad alcuni comandamenti, verrà accompagnata, di domenica in domenica, a riscoprire e a vivere come impegno settimanale la dimensione della prossimità verso alcune persone "vicine".

Accorgiti e fatti prossimo...

I DOMENICA (6° e 9° comandamento):

...di tuo marito o di tua moglie e rispetta le persone dell'altro sesso

II DOMENICA (Triduo dei Morti)

III DOMENICA (4° comandamento):

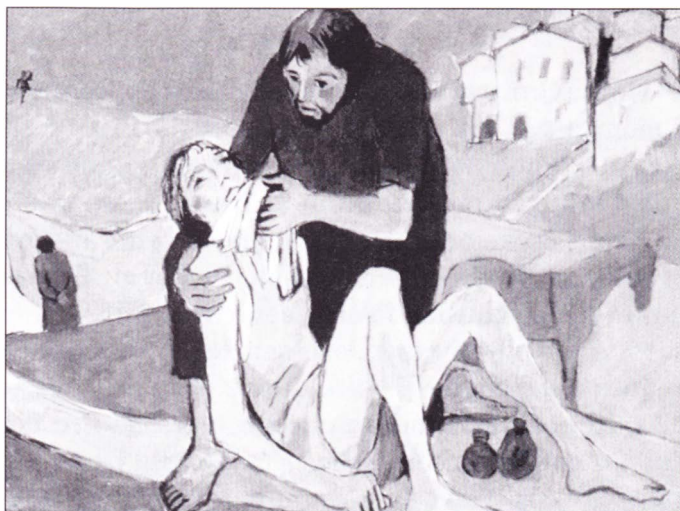
...della tua famiglia per costruirla nell'amore

IV DOMENICA (5° e 8° comandamento):

...di ogni persona e della società rispettando la verità e la vita

V DOMENICA (7° e 10° comandamento):

...dei bisognosi: supera l'ingordigia dei beni materiali; impara a condividere



PREGHIERA E FORMAZIONE

Per le famiglie

- Momento di preghiera serale (spegnere la TV!) con tutti i componenti della famiglia, utilizzando il libretto di preghiera appositamente preparato dalla nostra Diocesi (distribuito dai catechisti alle famiglie dei ragazzi del catechismo e reperibile presso la sacrestia o l'Oratorio)

Per gli adulti e i giovani

- Incontri spirituali e formativi (Quaresimale) per quattro venerdì alle ore 20.30 in Basilica
- Per gli adulti: ogni mercoledì ore 16.45 stazione quaresimale; ogni venerdì ore 15 Via Crucis
- Per i giovani: preghiera quaresimale in Oratorio ogni martedì alle ore 20.30

Per gli adolescenti, i ragazzi delle Medie e delle Elementari

Preghiera quaresimale nella chiesa dell'Oratorio:

- Elementari da lunedì 2 a venerdì 6 aprile alle ore 8.00
- Medie: nella stessa settimana alle ore 17.15
- Adolescenti: ogni martedì alle ore 20.30 prima dell'incontro formativo

SEGNO CARITATIVO

- Le offerte raccolte come frutto del nostro digiuno e dei nostri sacrifici saranno devolute per le missioni diocesane della Bolivia e della Costa d'Avorio
- Sabato 17 marzo: raccolta di viveri per le popolazioni del Perù.

Sacro Triduo dei Morti

SABATO 10 - DOMENICA 11 - LUNEDÌ 12 MARZO

“Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?”

Ho davanti a me la composizione di Rembrandt denominata “La stampa dei cento fiorini”. E’ l’immagine proposta a tutte le parrocchie della diocesi quest’anno, come richiamo al programma pastorale, come occasione di riflessione, e come motivo di preghiera. Il giovane che veste in modo elegante e ha una capigliatura folta e ben curata, appare pensoso. Anzi più che pensoso sembra preoccupato. E’ seduto e nasconde il volto dietro la mano, nel gesto di velare il turbamento che gli è entrato in cuore, dopo il colloquio con Gesù. Era partito bene: “Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la via eterna?”. E tutto sembrava andare sul tranquillo. “Osserva i comandamenti” – gli aveva detto Gesù. Anche i comandamenti non gli facevano problema. Li trovava in perfetta sintonia con il suo desiderio di vita buona. La proposta finale però lo aveva spiazzato. Non se l’aspettava proprio. “Una cosa ti manca: se vuoi essere perfetto va... vendi... dona... seguimi”. Il giovane ricco non aveva mai pensato che la vita buona e felice, ossia la pienezza della vita, avesse un prezzo così alto. Rembrandt ritrae il giovane mentre ha appena ascoltato la proposta di Gesù. Il giovane ricco è tra la folla, ma sembra non accorgersene. E’ solo con il suo problema: smettere di pensare a se stesso e seguire Gesù. E’ tra coloro che sono attorno a Gesù. Non ha ancora rifiutato. E’ però triste e oppresso. La proposta di Gesù non riguarda qualcosa della sua vita, ma la qualità della sua vita... Non è questione di un po’ di più o un po’ di meno, ma di una scelta radicale. E’ in gioco una decisione che cambia tutta la vita. Che fare? Il giovane sembra restare, per così dire sulla soglia. Accettare o rifiutare? Avvicinarsi al Maestro per dirgli che ci sta? Restare sulla soglia per tutta la vita, senza mettersi in gioco? Stare a vedere come vanno le cose? Tenere aperte vie di sicurezza? Chi veramente vuole essere il giovane ricco del vangelo? Che cosa desidera veramente? Nella carità di Dio non ci sono mai vie senza uscita. La libertà però è chiamata a scegliere. Dove si orienta il desiderio della libertà?



La figura del giovane ricco ci farà da guida nei giorni del Triduo dei Morti. Ci aiuterà a fissare lo sguardo sulla vita piena, dono di Gesù risorto all’umanità. Ci aiuterà a sentirci circondati da una folta schiera di testimoni che ci hanno preceduto (i nostri morti) i quali ci invitano a farci attenti alla visita di Dio nel nostro quotidiano. Ci aiuterà a esaminare il nostro desiderio di vita e a misurare l’intensità della nostra sete di Dio. Ci aiuterà a ricordarci il valore di eternità (di perdita o di salvezza) racchiuso nel tempo, soprattutto nelle scelte ordinarie della nostra vita. Ci aiuterà a invocare il dono di accogliere l’invito dello Spirito che dice alla sua chiesa e a ogni cristiano: “Vieni”.

“Chi ascolta queste cose dica: “Vieni”.

“Chi ha sete venga. Chi vuole l’acqua che dà la vita, ne beva gratuitamente”.

Don Arturo

PROGRAMMA DEL SACRO TRIDUO

SABATO	SS. Messe ore 6.30 - 8.00
Ore 10.00	S. Messa con riflessione
Ore 16-18	Confessioni per adulti e giovani
Ore 18.00	S. Messa prefestiva con predicazione e Benedizione eucaristica
DOMENICA	SS. Messe ore 6.30 - 8.00 - 11.30 - 18.00
Ore 10.00	S. Messa solenne accompagnata dalla Corale della Basilica
Ore 15.00	Canto del Vespro, predica del Triduo, canto solenne del "Miserere", Benedizione eucaristica
LUNEDÌ	SS. Messe ore 6.30 - 8.00 - 18.00
Ore 10.30	S. Messa concelebrata dai sacerdoti nativi, da quelli che hanno svolto ministero a Gandino, da quelli del Vicariato
Ore 15.00	Recita del S. Rosario, predica del Triduo, canto solenne del "Miserere", parole conclusive del Prevosto, Benedizione eucaristica

Predicatore: Don Arturo Bellini, prevosto plebano di Verdello

Incontri Quaresimali

(ovvero: predicazione del Quaresimale)

Proponiamo, come ogni anno, quattro incontri formativo-spirituali sul **tema della "carità"** rivolti agli adulti e ai giovani: tutti sono invitati! Anche e soprattutto coloro che durante l'anno non partecipano ad altri incontri formativi colgano almeno in Quaresima questa occasione; e, se costa un po' di sacrificio, può essere opportunamente offerto al Signore come penitenza quaresimale.

Gli incontri sono guidati dal bravo e preparato sacerdote don Giuseppe Monticelli, direttore della Caritas Diocesana, il quale svilupperà i seguenti temi:

<i>Venerdì 6 marzo</i>	OCCHI AL CIELO, MANI IN TERRA
<i>Venerdì 23 marzo</i>	CARITÀ: VERITÀ DELLA CHIESA OGGI
<i>Venerdì 30 marzo</i>	LE NUOVE FRONTIERE DELLA CARITÀ
<i>Venerdì 6 aprile</i>	L'ARTE DI EDUCARE ALLA CARITÀ

BENEFICENZA

Buste natalizie per la ricostruzione dell'Oratorio: 447 buste (su 1500) £. 61.060.000 + 8 buste straordinarie £. 55.500.000

Per ricostruzione Oratorio (c/c 5700 Creberg): mese di gennaio £. 12.848.000

Per la Parrocchia: offerte straordinarie £. 8.000.000

In memoria di Benedetta Forlani: **per la Parrocchia** £. 2.000.000;
per la chiesa di S. Croce £. 500.000;
per la chiesa del Suffragio £. 500.000;
per la chiesa di S. Giuseppe £. 500.000;
per la Conferenza S. Vincenzo £. 500.000;
in memoria di Spampatti Lorenzo **per il Corpo Musicale di Gandino** £. 500.000

Per la chiesa di S. Giuseppe: offerte mese di gennaio £. 250.000

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

Il culto dei morti a Gandino

Il culto dei morti a Gandino da secoli trova espressione in due momenti particolari dell'anno: il 2 novembre, giorno in cui la Chiesa intera ricorda i defunti, e la seconda domenica di quaresima in occasione del Triduo dei morti, solennità tutta gandinese.

Pur essendo identico il tema, la morte e il suffragio dei nostri morti, tuttavia ancor oggi le due festività vengono vissute in modo diverso: più centrata sulla *propria morte* la prima, più indirizzata alla contemplazione della *Chiesa trionfante* la seconda.

Gli stessi apparati rispecchiano lo spirito diverso con cui sono vissute le due ricorrenze.

L'allestimento del Triduo è il più impegnativo; il fantasioso apparato, che fortunatamente ogni anno si riesce ancora a predisporre grazie a un meritevole gruppo di volontari, con la sua grande raggiera che accoglie il Santissimo ci richiama la salvezza eterna, il Paradiso dove appunto vive la Chiesa dei beati, quella *trionfante*. La tipologia dell'apparato riprende e sviluppa quello delle quarantore, liturgia che aveva preso piede nell'Europa cattolica post-tridentina.

Bisogna dire che i nostri avi nel sostituire l'apparato (piramidi e raggiera) di G. Battista Caniana (1788-1791), a quello fantoniano (che era stato realizzato poco tempo prima tra il 1777 e il 1779), hanno voluto sottolineare in maniera inequivocabile il fasto paradisiaco.

Di tenore completamente diverso il parato della chiesa per il giorno dei morti: grande catafalco al centro e, fino agli anni sessanta, damaschi neri alle lesene e alle porte d'ingresso con figure di teschi e scheletri. Alle ore 13 di Ognissanti, sacrista e aiutanti si davano appuntamento in chiesa, in un paio d'ore (alle 15 incominciava il vespro dei morti) sostituivano gli addobbi e si passava dal rosso, colore liturgico per la celebrazione dei santi, al nero proprio dei defunti; veniva coperta una sola lesena agli altari delle donne, doppia lesena invece agli altari degli uomini.

Ma l'allestimento, almeno fino agli anni trenta, era ancora più macabro, c'erano anche i quadri-scheletri. Probabilmente non sono molti quelli che se li ricordano; fortunatamente abbiamo un'ampia descrizione da parte di un testimone oculare: "*Le lesene degli altari erano coperte da tendaggi neri con dipinti teschi, fiamme, tibie incrociate, non certo opera di artisti, ma di qualche dilettante, forse il povero Maldüra... Ciò che più impressionava ed aveva un forte ascendente sui fedeli, era quella serie di scheletri appesi alle colonne. Se non erro erano 23 quadri: 11 alle colonne laterali e 12 alle centrali... Se poi dalle porte della chiesa entrava qualche soffio d'aria e muoveva leggermente le macabre figure a destra e a sinistra, così da sembrare esseri viventi, un certo sgomento invadeva specialmente noi ragazzi...*"; così scriveva Giuseppe Servalli nel 1964.

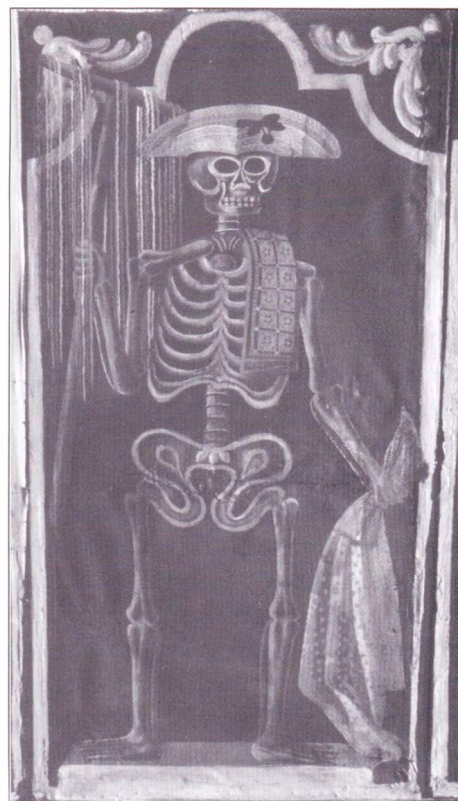
Ora questi quadri-scheletri, che sono un'interessantissima *rappresentazione macabra*, dal 1964 sono esposti quasi tutti nel Museo della Basilica e non c'è visitatore che non si soffermi incuriosito a guardare le macabre figure rivestite degli attributi propri dei tre stati sociali del tempo: il clero (papa, cardinale e vescovo), i nobili (imperatore, re e condottiero), per il terzo stato vi sono tutte le arti



e mestieri, dalla filatrice al maniscalco, dal mercante al ra-
maio.

Le accurate ricerche di mons. Francesco Ghilardi nel 1979 hanno restituito all'autore queste opere singolari: furono dipinte dal gandinense Giovanni Radici tra il 1758 e il 1771. Tuttavia l'uso di appendere alle pareti e alle colonne della chiesa gli scheletri risale ad anni precedenti, infatti la chiesa del Suffragio era già dotata di otto tele del genere (sono le più antiche conosciute in Bergamasca) che venivano esposte durante l'ottavario dei morti e prestate alla parrocchia per il Triduo (pare che, almeno per un certo periodo, i quadri-scheletri venissero esposti anche in questa ricorrenza). Delle otto tele ne rimangono soltanto cinque nelle quali è raffigurato uno scheletro che regge un grande cartiglio con le terzine del *Dies irae*. In esse il messaggio è più affidato alla parola della sequenza che evoca il giorno del giudizio universale. Più comunicative sono le figure del pittore Radici, con le loro insegne emergono da un fondo indistinto tutto nero, il contrasto chiaroscurale è forte e più eloquente. Come fa capire anche Servalli, questi scheletri svolgevano una precisa funzione: dare figura alla parola del predicatore che richiamava all'ineluttabilità della morte che tutti pareggia. Una morte che già con le *danze macabre* medievali (per es. quella di Clusone) veniva rappresentata e non nascosta, proclamata e non dimenticata. Era certo un atto di coraggio che forse l'attuale società ha perso.

Antonio Savoldelli



ARTEPRIMA

GANDINO Via C. Battisti, 2 Tel. 035.745335



Ceramiche artistiche

Monocotture

Gres porcellanati

Pavimenti esterni

Cotto - Klinker

Marmi anticati

Mosaici in marmo e vetro

Pietre ricostruite

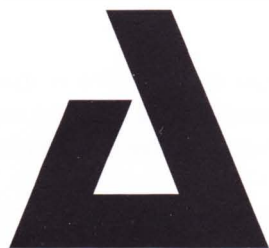
Il Parquet prefinito

Il Parquet speciale

Il grande Parquet

Gomma - Linoleum - PVC

*quando la novità
cede il passo ... alla qualità.*



La pietra ricostruita ecologica



Se hai coraggio, prova !

Dedicare la propria vita a qualcuno, ad un progetto, al lavoro, a qualunque cosa, purché reale, concreta, tangibile. Quanti di noi, a seguito di una scelta personale di vita, si trovano in questa condizione? Tanti, di sicuro tanti!

Se proviamo però a censire le persone che hanno deciso di dedicare la propria esistenza a un'ideale che non permette di quantificarne i risultati ogni giorno, ad un sogno, ad una scelta di vita estrema e radicale (intesa nel senso della coerenza; nella scelta ben precisa e netta di una vita senza mezzi termini), di sicuro allora, il numero degli eletti si assottiglia di molto, diventa rarefatto.

In una società dove umanamente si è portati sempre a fare le scelte più facili e immediate, ci è parso interessante sentire anche le poche voci di chi ha avuto, e continua ad avere ogni giorno, la forza di testimoniare il coraggio e la voglia di "andare contro corrente". Al riguardo vi presentiamo l'intervista breve e significativa rilasciataci da Suor Graziella, attualmente in servizio presso la nostra Scuola Materna, che ci ha raccontato un po' la sua storia; e della scelta di dare alla sua vita una speciale consacrazione (in occasione della Giornata della Vita Consacrata di domenica 2 febbraio).



Suor Graziella, come è nata in Lei l'idea di consacrare tutta la Sua vita a Dio?

La scelta non è scattata improvvisamente, ma, poco alla volta, pezzo dopo pezzo, come un "puzzle". Ripercorrendo la mia esperienza, ritorno giovane ed adolescente piuttosto schiva e timida. La possibilità di aprirmi agli altri e di sentirmi partecipe della comunità le ho sviluppate piano piano: facendo la catechista e, contemporaneamente, partecipando ad alcune esperienze di volontariato che mi hanno lasciato il segno.

In che senso?

Al tempo, ricordo di essermi innamorata di Madre Teresa di Calcutta e sentire dentro di me, fortissimo, il desiderio di fare la missionaria. In quello stesso periodo mi ero trovata impegnata nell'assistenza di un pover'uomo malato mentale, convalescente, solo con il suo cane a condividere un alloggio squallido e da ribrezzo. Ricordo di aver avuto un moto di momentanea umana repulsione e di essere "scappata". Poi a freddo, ripensando al mio sogno di vita missionaria, mi sono rimproverata dello scarso coraggio dimostrato e del comportamento poco coerente.

Poco alla volta mi sono fatta forza e ho continuato, intensificando la mia partecipazione ad altre iniziative con i giovani della comunità.

Allora la Sua scelta è nata in "trincea", a fianco degli ultimi?

Anche, ma questo era soltanto un aspetto della mia esperienza che nel frattempo continuava a maturare e, inconsapevolmente, anche a modificare il corso della mia vita. Infatti, nonostante facessi un sacco di cose importanti ed utili, sentivo che tutto quello che facevo non mi bastava: mancava qualche cosa che desse compiutezza al mio fare.

E qui mi sono smarrita e sono andata in crisi: non sapevo che fare, quale strada scegliere.

Per identici motivi o anche per altri ancora, molti giovani hanno provato e provano tuttora questo spia-

cevole senso di trovarsi “soli”. Lei, come ha fatto a superare questo momento di crisi?

Devo dire che ho avuto la fortuna di aver avuto l'aiuto di alcune persone a me vicine, la pazienza dei miei famigliari che non mi hanno assillata e, poi, determinante, le parole di un sacerdote.

Il resto, poco alla volta, è venuto quasi da sé. Da questo punto in poi il peso è stato veramente lieve.

Suor Graziella, non ci dica che vivere ogni giorno la sua scelta radicale di vita non Le ha mai procurato dolori e difficoltà.....

Absolutamente no, direi una falsità! I miei crucci di ieri: abbandonare il mio amatissimo lavoro di “aiuto falegname” nella piccola impresa di famiglia; dubitare, a volte, di avere imboccato la strada giusta. I crucci di oggi: il passaggio repentino da un'attività di preghiera e di formazione alla vita piena, turbinosa e frenetica dell'attività che svolgo attualmente; la paura di essere travolta dal fare, fare, solo fare, problema dopo problema con troppo poco tempo per cogliere la giusta dimensione di ogni scelta.

E le sue gioie più grandi?

Soprattutto il senso di forte liberazione provato dopo le mie crisi dovute all'incertezza del passo che stavo per compiere. E' stata un'emozione molto forte e al tempo stesso estremamente liberatoria. La conseguenza stessa di abbandonarsi al volere di Dio, di un qualcuno più grande e forte che mi facesse da guida e da custode, per me ha significato godere di un gran senso di pace e di tranquillità.

Suor Graziella, il nostro incontro è stato veramente gradevole e continueremmo volentieri a chiacchiere ancora per un paio d'ore, ma il tempo è tiranno; ed ancor di più lo sono i nostri colleghi redattori che si lamentano della nostra anarchia nel rispettare gli spazi editoriali. Le rivoliamo una domanda finale: oggi 2 febbraio, giornata dedicata alla “vita consacrata”, che consigli potrebbe dare ai giovani che si “sentono” chiamare ad abbracciare una consacrazione speciale come la sua?

Non è facile rispondere perché ognuno di noi ha una storia personale con un cammino altrettanto particolare. Tuttavia mi sento di poter suggerire alcuni consigli che penso possano essere utili a tutti:

- avere tanta umiltà, compresa quella di farsi aiutare dagli altri;
- coraggio di rimanere fedeli alle proprie convinzioni e ai propri sogni, soprattutto se veramente “forti”, “innovatori”, “dalla parte degli altri”;
- non aver paura delle proposte forti, che è vero, presuppongono parecchi sacrifici, ma danno anche tante gioie e soddisfazioni, di quelle vere;
- saper guardare avanti e in alto; molte volte lo scontro quotidiano con i problemi concreti ci fanno abbassare il livello del nostro agire;
- non temere di mettere alla prova il proprio coraggio nel testimoniare ogni giorno quello che il cuore ci suggerisce: non rinunciare mai a queste prove.

Paola e Deni

Parole di Vita

Come annunciato nello scorso numero di Gennaio, si è svolta il 4 febbraio la Giornata della Vita, per la quale il tema proposto era “Ogni figlio è Parola”. La celebrazione liturgica e soprattutto il momento di gioia e incontro del pomeriggio hanno ottenuto un ottimo riscontro, come testimonia l'immagine che mostra il momento conclusivo sul sagrato della Basilica. Una testimonianza semplice e altrettanto intensa, che ha confermato che se “ogni figlio è parola” possiamo insieme avviare un bellissimo “discorso”!





" OSSERVA I COMANDAMENTI "

Onora il padre e la madre

È il 4° comandamento del Decalogo, ed è l'unico formulato positivamente dopo quello che riguarda il Sabato (per noi la Domenica e le altre feste stabilite dalla Chiesa).

Lo troviamo così formulato nel "Deuteronomio", il quinto dei primi cinque libri della Bibbia al cap. 5 versetto 16:

«Onora tuo padre e tua madre, come il Signore tuo Dio ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dà»..

Da notare che il verbo "onorare" è lo stesso che viene usato nella Bibbia per indicare l'onore da rendere a Dio e vuol sottolineare la dignità che rivestono coloro di cui si serve il Signore per generare la vita umana ed educarla.

Come pure da notare che già nel testo biblico **il padre e la madre** sono considerati sullo stesso piano, contrariamente a quanto avveniva nell'ambiente circostante, come risulta dal famoso codice di Hammurabi.

Il quinto comandamento è probabilmente passato da una formulazione negativa, originaria, che proibiva di maledire o maltrattare i genitori (cf. Es. 21,17; Lv. 20,9), all'attuale forma positiva che si preoccupa di estendere il contenuto e la portata del comandamento.

La sua comprensione dipende dalla situazione familiare israelitica diversa dalla nostra.

Nella grande famiglia vivevano vecchi genitori insieme con le famiglie dei loro figli. Era facile che sorgessero problemi delicati di rapporti verso l'autorità degli anziani genitori.

Comunque, il fatto che, oltre a quello sul Sabato, il comandamento che riguarda i genitori sia l'unico comandamento formulato positivamente già nei primi libri della Bibbia, denota la sua importanza al centro del Decalogo.

Ci dice in sostanza che nell'antica società israelitica era ben viva la consapevolezza che spettava ai figli aver cura dei genitori anziani.

Nell'onore da rendere ai genitori era implicito anche il riconoscimento del loro ruolo di salvaguardia della tradizione religiosa del popolo di Dio.

Al comandamento è ammessa una duplice promessa: una vita lunga e una esistenza felice nella terra di Canaan (cfr. Dt. 5,16). Ecco una appropriata e valida spiegazione: «L'onore reso ai genitori contribuisce, in maniera fondamentale, ad edificare una società sana, che è condizione di una esistenza lunga e serena, e a poter dimorare nella terra promessa data da Dio».

Anche nel Nuovo Testamento (Ef. 6,2) viene ripresa fundamentalmente quanto detto circa la centralità e l'importanza del quarto comandamento quando dice: «Questo è il primo comandamento associato a una promessa...»

Probabilmente con questa affermazione si intende rimarcare il ruolo della famiglia per l'edificazione della società. (cfr. Diz. Biblico Ed. Paoline 1988).





SPAZIO
ADOLESCENTI

Corsi di educazione sessuale e di educazione socio-politica per adolescenti

Nel cammino formativo proposto a tutti gli adolescenti c'è anche una tappa dedicata in modo particolare alla "sfera" della sessualità e alla "sfera" socio-politica. Quest'anno l'Oratorio ha programmato nel mese di gennaio 3 incontri così strutturati per le diverse età:

- Tre incontri sulla sessualità, per adolescenti di 14 e 15 anni (età 1^a superiore)
09/1 "Il tuo corpo sessuato". Proiezione video e discussione con i catechisti.
16/1 "Una parola spesso usata: sessualità; parliamone! Relatrice prof. Parolini Sara.
23/1 Discussione con i catechisti sui temi affrontati nei precedenti incontri.
- Tre incontri sulla sessualità, per adolescenti di 15 e 16 anni (età 2^a superiore)
09/1 "Innamorarsi e...". Relatori coniugi Sangalli.
16/1 "La Chiesa parla di sessualità?". Relatore don Giulivo Facchinetti.
23/1 Discussione con i catechisti sui temi affrontati nei precedenti incontri.
- Tre incontri per capire la politica, per adolescenti di 16 e 17 anni (età 3^a superiore)
09/1 "Cosa implica l'impegno per un Comune?" Relatore Parolini Andrea.
16/1 "Vantaggi alla persona dall'impegno nella società". Rel. Gherardi Giambattista.
23/1 "Fede e politica". Relatore Gherardi Giambattista.



Ecco di seguito un articolo di cronaca a riguardo del corso di educazione socio-politica.

Impegno in politica: tempo perso o possibilità di progresso ?

La politica è uno dei pilastri fondamentali che costituiscono la società in cui viviamo. Proprio per questo, abbiamo ritenuto importante dedicare tre incontri di riflessione in merito a tale tema.

Nel primo incontro abbiamo ascoltato la testimonianza diretta di un nostro concittadino, il sig. Andrea Parolini, per vari anni consigliere comunale.

Il nostro itinerario è partito da questa esperienza a noi vicina perché riteniamo opportuno che l'interesse alla politica debba partire proprio dalla realtà che ci circonda. Abbiamo constatato che nel nostro comune un'esigua minoranza partecipa, direttamente o indirettamente, alla politica e che molti non conoscono chiaramente il funzionamento degli organi amministrativo-decisionali e spesso neppure le persone che ci rappresentano e dovrebbero difendere l'interesse della comunità. Questa scarsa attenzione si riscontra, purtroppo, soprattutto tra i giovani, che paiono confusi e sfiduciati della politica in generale. Negli ultimi anni, un fenomeno in allarmante crescita è, infatti, una scarsa considerazione del voto, sempre più influenzato dalle immagini e del "sentito dire" piuttosto che da una presa di posizione cosciente che provochi un riscontro desiderabile. Inoltre, aspetto ancor più preoccupante è la crescente tendenza all'astensionismo, sintomo di un menefreghismo generalizzato.

Queste problematiche sono emerse dalle riflessioni degli ultimi due incontri, grazie soprattutto alle considerazioni espresse, in base alla sua esperienza politica, da Giambattista Gherardi.

Tra l'altro, ci ha fatto interrogare sul peso negativo della nostra mentalità: se superassimo la visione generale che abbiamo della politica come supermercato del favoreggiamento e del tornaconto personale, comprendendo, invece, che si tratta di una preziosa opportunità di migliorare la nostra società, allora saremmo più propensi ad interessarci e ad impegnarci.

A questo punto sorge spontanea la domanda: come fare a superare questi preconcetti e a trovare la voglia di agire? L'impresa, sappiamo, non è semplice, ma un aiuto lo possiamo trovare in uno dei nostri più preziosi valori: la fede. E' vero, la fede non può essere fatta coincidere con l'idea politica, come del resto non è proficuo che ne sia nettamente separata. L'ideale compromesso sta nel considerare la fede come idea ispiratrice dell'azione politica.

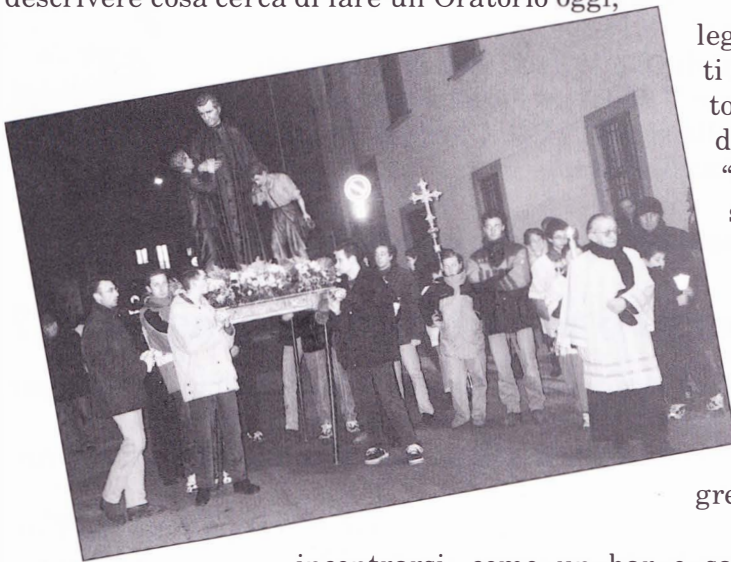
Sarebbe auspicabile che questa disponibilità ad impegnarci parta proprio da noi adolescenti, che siamo chiamati tra poco a partecipare attivamente alla vita politica e che si manifesti con un forte senso di responsabilità ed entusiasmo.

R. & R.



Settimana di S. Giovanni Bosco 2001: "Costruiamo l'Oratorio"

S. Giovanni Bosco non solo attirava i giovani e sapeva coinvolgerli, ma ancora oggi li attira e soprattutto attira gli educatori (genitori, insegnanti, catechisti...) che avvertono il bisogno di un grande aiuto in una situazione non facile per far crescere le persone loro affidate. Dico questo dopo aver visto ancora una volta nella nostra settimana la grande devozione per don Bosco. La comunità cristiana di Gandino aveva anche una richiesta speciale da fare al santo, cioè un sostegno profondo nel costruire il meglio possibile il nuovo Oratorio. Costruirlo come muri, ma anche come mentalità, passione, entusiasmo, partecipazione... Nelle omelie durante le Messe serali ho cercato di descrivere cosa cerca di fare un Oratorio oggi,



legando il discorso ai luoghi presenti nel nuovo edificio progettato. Non sono un esperto di pastorale giovanile, ma dalla mia esperienza, dai contenuti che hanno guidato la commissione "Ricostruzione dell'Oratorio" e con semplicità ho sviluppato i seguenti argomenti: Una comunità cristiana che si dedica ai giovani: l'Oratorio; l'Oratorio è accoglienza e attenzione ad ogni giovane (ecco allora un ingresso dell'edificio che esprime soprattutto tale aspetto, presentando già delle figure e delle attività finalizzate ai giovani); l'Oratorio è aggregazione dei giovani, perché imparino a vivere insieme (vicino all'ingresso i luoghi di immediata aggregazione e facile appartenenza, come un atrio per

incontrarsi, come un bar e sala giochi, come alette attrezzate per il tempo libero...); l'Oratorio è formazione dei giovani, perché facciano emergere le cose belle dentro e fuori loro (ecco allora i luoghi pensati per le attività pratiche, come aule attrezzate per svolgere i cosiddetti laboratori educativi, come la sala cineteatrale, come aule per cammini di gruppo, come la palestra e altri spazi per il gioco... ecco allora la chiesa come luogo per incontrare il Signore...); l'Oratorio è aiuto per scoprire il proprio posto nel mondo (qui più che i luoghi si pensa alle attività con il territorio e con il mondo intero, alle relazioni che l'ambiente stesso permette...). Grazie ai giovani e agli adolescenti che si sono impegnati per la settimana, agli adulti e alle famiglie che hanno collaborato e grazie al gruppo Alpini di Gandino per il "calore" trasmesso dopo la processione.



Don Massimo



ALL'ORA... SI PARTE?

Tutti coloro che vogliono dare il proprio contributo piccolo o grande alla
FESTA DELL'ORATORIO 2001
sono invitati **DOMENICA 4 MARZO - ORE 20.45** presso il Bar dell'Oratorio
per ritrovarsi, per contarsi, per decidere, per partire con sprint!
E' importante non mancare e fare "girare la voce"



1 Lo strumento musicale

DEL NOME DI OGNI FIGURA RIPORTARE NEL CASELLARIO SOLO LA LETTERA CORRISPONDENTE AL NUMERO. A GIOCO RISOLTO, OTTERRETE IL NOME DI UNO STRUMENTO MUSICALE.

A 2 	B 4 	C 4
D 3 	E 2 	F 6
G 5 	H Z 	I 3

A
B
C
D
E
F
G
H
I

2 Gli ingrordi

Uno solo dei tre amici riuscirà a raggiungere il panino al salame e la bibita. Sai dire quale?



3 Rebus 5-1-6



4

CACCIA alla CAPITALE

Dopo aver risposto alle definizioni, trascrivi nella colonna a lato la lettera che appare più volte. Otterrai il nome di una capitale europea.

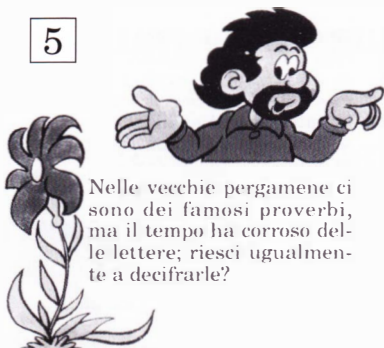
Definizioni

- Chiude la bottiglia
- Non è dolce
- È tirato dai buoi
- Si portano a scuola con i quaderni
- Li ha il sole
- Ci sono quelli alberati

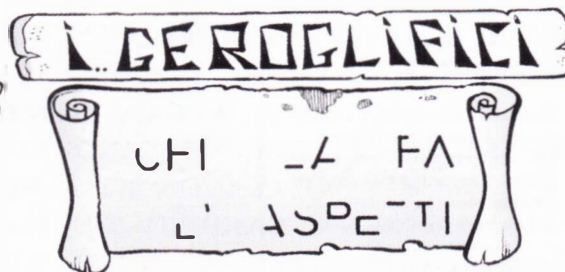


1						1
2						2
3						3
4						4
5						5
6						6

5



Nelle vecchie pergamene ci sono dei famosi proverbi, ma il tempo ha corroso delle lettere; riesci ugualmente a decifrarle?



Le soluzioni esatte devono essere messe nella cassetta postale dell'Oratorio



Gruppo Missionario

“Sostegno a distanza” uno stile di adozione

• Il Progetto

Come già scritto nei precedenti numeri de “La Valgandino” il ricavato delle iniziative organizzate dal Gruppo Missionario durante quest’anno pastorale, servirà a sostenere il progetto “Aiutiamo la Fondazione S. Lucas” proposto da don Eugenio.

Esiste però la possibilità, per coloro che lo desiderano, di accogliere l’invito del Centro Missionario Diocesano a sostenere l’adozione a distanza di particolari iniziative in terra di missione. Come GMG abbiamo scelto di contribuire al progetto di Zababde in Israele di cui di seguito illustriamo motivazioni, destinatari e modalità. Riteniamo interessante questa nuova proposta di adozione che non riguarda singoli individui ma intere comunità di persone.

Accogliere un progetto di sviluppo: una scuola, un orfanotrofio, un’istituzione a favore dei disabili... è l’occasione per contribuire all’impegno di un missionario per la promozione della vita e del cammino di fede dei fratelli del sud del mondo. Non è un’adozione “individualistica” perché legata a quel bambino o a quel missionario, ma un modo per condividere la crescita, lo sviluppo, la formazione e la maturazione di persone che avendo la possibilità di essere aiutate, possano diventare stimolo per i propri conterranei. Questo impegno non chiede scambi epistolari ed ulteriori aiuti rispetto a quelli previsti dalla quota annuale che è stabilita da chi aderisce al progetto stesso. Il missionario referente fa annualmente una relazione a quanti offrono disponibilità al progetto.

• Zababde - Israele “Alla scuola di tutti”

Zababde è una piccola comunità sulle colline della Samaria (in Terra Santa) dove vive una minoranza di Cristiani cattolici che rappresenta l’unica presenza di Cristiani in tutti i territori occupati.

E’ una comunità molto semplice, non possiede particolari ricchezze. Non ha nessuna ricchezza artistica, non è stata luogo del passaggio di Gesù. In essa convivono pacificamente fedeli di confessioni diverse: cristiani cattolici, ortodossi, protestanti e musulmani. Padre Luis, sacerdote cattolico che da alcuni anni lavora in questa comunità, ha dato vita ad una singolare esperienza: ha creato una scuola per tutti, senza distinzione religiosa, senza preferenze per l’una o l’altra confessione. Il progetto si propone di creare una rete di solidarietà per sostenere le spese legate all’edificio della scuola, alla formazione degli alunni e degli insegnanti. Il referente del progetto è Padre Luis, responsabile della Parrocchia e della scuola.

Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere al Centro Missionario Diocesano (Tel. 035 4598480).



Banca Fideuram S.p.A.

GRUPPO SAN PAOLO - IMI

*INVESTIMENTI • TITOLI DI STATO • FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM • FONDI COMUNI LUSSEMBURGHESE E ITALIANI*

Promotori finanziari: Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205
Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923
Rag. Giuseppe Savoldelli - via E. Capitano, 10/a - CENE - Tel. e Fax 035.719099
recapito: via Innocenzo XI, 48/a - GANDINO - Tel. e Fax 035.733627 - cell. 0335 5234322
Torri G. Battista - via G.B.Castello, 11 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353



da staccare e conservare

FAMIGLIA E POLITICA

Discorso del Card. Carlo Maria Martini per la vigilia di S. Ambrogio 2000

PARTE SECONDA

3. LA SFIDA DEI MODELLI DI CONVIVENZA

La proliferazione dei modelli familiari e, segnatamente, la diffusione delle unioni di fatto e anche delle unioni tra persone dello stesso sesso sono il prodotto di un più generale processo di privatizzazione e di secolarizzazione della cultura, del costume e delle forme della convivenza. Esse interpellano il legislatore, diviso tra l'esigenza di fare i conti con l'evoluzione e la diffusione di nuovi costumi familiari e quella di un ancoraggio etico-sociale.

Il primo e più fondamentale riferimento, per l'ordinamento italiano, e dunque per le pubbliche autorità, è rappresentato, come si diceva, dalla Costituzione e, segnatamente, dai suoi art. 29, 30 e 31. "La famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio", così si legge all'art. 29.

Merita notare che si deve a Togliatti la locuzione "società naturale". Ma furono poi Moro e Mortati a esplicitarne il senso. La famiglia è la prima e più originaria "formazione sociale" quella – come recita l'art. 2 – nella quale si sviluppa e si perfeziona la persona umana. Questo suo carattere originario, precedente allo Stato, prescrive ad esso una "zona di rispetto", lo impegna ad "inchinarsi" alla sua autonomia. Se ne ricava altresì il cosiddetto "*favor familiae*". Lo conferma la giurisprudenza costituzionale. Essa ammette che si possa considerare l'eventuale rilevanza giuridica di altre forme di convivenza: ma esse non possono pretendere l'equiparazione, quanto a status, della famiglia.

L'autorità pubblica, dunque, può adottare un approccio pragmatico e certo deve testimoniare una sensibilità solidaristica. Del resto lo fa la stessa Costituzione, informata da una tensione solidaristi-

ca. Ma si deve accuratamente distinguere la famiglia da altre forme di unione non fondate sul matrimonio. Nella famiglia si dà un di più di stabilità e di dichiarata obbligazione sociale che vanno giuridicamente e socialmente sostenute. Al vertice delle nostre preoccupazioni deve stare non già il proposito di penalizzare le unioni di fatto, ma piuttosto di sostenere positivamente e di promuovere le famiglie in senso proprio.

Di fronte ai problemi di diritto stanno però le realtà concrete. La valorizzazione individualistica dei rapporti anche nell'ambito della famiglia, ha ottenuto sì, come sopra si ricordava, lo scopo di sviluppare un rapporto di affetto e un riconoscimento della pluralità personale dei membri, ma ha indebolito la rilevanza sociale della famiglia e l'ha chiusa in un gioco di rapporti interni, spesso solo sentimentali e affettivi. Per questo il processo positivo del superamento delle rigidità giuridico-economiche ha accresciuto l'irrilevanza sociale e civile della famiglia. Con la conseguente nascita di nuovi rapporti, basati su quella concezione individualistica: cioè sulla volontà libera e libertaria, che non chiede autorizzazioni sociali né assume responsabilità di stabilità di fronte a chicchessia, se non alla propria libera volontà.

Viene non di rado affermato che anche alcune di queste forme di convivenza diverse dalla famiglia tradizionale, qualora siano espressione di esigenze di mutuo amore e di mutuo soccorso, possono rivestire, almeno nelle intenzioni, una funzione sociale. Ma, nel momento in cui chiedono autorizzazione e riconoscimento pubblico, quei rapporti alternativi alla famiglia tradizionale (religiosa o civile che sia) devono sottoporsi anch'essi al giudizio sulla loro rilevanza sociale e civile, in riferimento

cioè, per usare un linguaggio più filosofico, al “bene comune”.

Una società non può perciò non stabilire una graduatoria di rilevanza tra varie istituzioni che si richiamano a modelli familiari, sulla base delle funzioni sociali che svolgono, della natura relazionale che presentano e della forza esemplare che esercitano.

Le unioni omosessuali, pur potendo giungere, a certe condizioni, a testimoniare il valore di un affetto reciproco, comportano la negazione in radice di quella fecondità (non solo biologica) che è la base della sussistenza della società stessa. Le cosiddette “famiglie di fatto” pur potendosi aprire alla fecondità, hanno un *deficit* costitutivo di responsabilità e di assunzione di impegno che ne rende precaria la credibilità relazionale e incerta la funzione sociale. Esse infatti rischiano costitutivamente di gettare a un certo punto sulla società i costi umani ed economici delle loro instabilità e inadempienze.



4. LA PRECARIETA' ECONOMICA E LE POLITICHE DI SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA

Siamo così introdotti alla seconda sfida, quella della precarietà economica e di conseguenza quella delle politiche familiari e delle misure di sostegno alla famiglia.

Le forme di sostegno alla famiglia sono di due ordini: economico-monetarie e di prestazioni e servizi nell'alveo delle politiche di Welfare. Per tacere della più generale esigenza di ripensare i tempi e l'organizzazione del lavoro in relazione ai tempi e all'organizzazione della vita familiare.

In nome del principio di sussidiarietà e per corrispondere di più e meglio ai bisogni delle famiglie, lo stesso Welfare si fa sempre più Welfare comunitario e locale, affidato alle istituzioni decentrate dello Stato: alla legislazione regionale e alle politiche locali, cui spetta fornire un'adeguata rete di

servizi sociali, con la collaborazione del terzo settore, del volontariato, delle stesse famiglie che si autoorganizzano. Questo aspetto tocca anche il tema della scuola e della libertà di scelta delle famiglie nel campo scolastico.

E' importante però non confondere lo strumento (il Welfare) con il fine (la tensione all'uguaglianza sostanziale e la realizzazione di una migliore giustizia distributiva).

Là dove le risorse rimangono limitate, si tratta di selezionare e concentrare gli interventi economici di sostegno alle famiglie, adottando criteri selettivi che facciano perno sulle loro condizioni di reddito e che tengano conto del dovere etico e costituzionale della solidarietà sociale.

Una volta valutato ciò, a noi sembra che le attenzioni sociali debbano essere commisurate anche alle caratteristiche di pienezza dei vari rapporti, tenendo conto sì di nuove forme relazionali e di quel

che di positivo possono introdurre in una società fortemente conflittuale, ma anche intervenendo con diversità di sostegni e di riconoscimenti a seconda del grado più o meno pieno di apporto alla costituzione sociale che dà l'unione familiare. Sicché anche l'Europa è chiamata ad esprimere, sulla base di considerazioni di ragionevolezza “laica”, se non una esclusività, almeno una chiara preferenza per la famiglia fondata sul matrimonio.

Non si tratta perciò d'un “tutto o niente”, ma di una tolleranza che non rinuncia a giudicare le diversità. E se ciò rendesse impossibile la unanimità di sentire europeo, si continui nelle sedi nazionali a tener desta l'idea di una unità nella distinzione, senza azioni e reazioni scomposte.

A sostegno della famiglia, fondata su un impegno stabile e aperta alla fecondità, c'è anche la ricerca e l'invenzione di più ampi provvedimenti politici che favoriscano stabilità e fecondità.

Ad esempio, non di rado una proclamazione solenne del valore della famiglia tradizionale sta insieme con un liberismo incontrollato della politica della casa; o con la carenza di azione efficace a favore del lavoro giovanile, carenza che rinchiude i

giovani nel familismo domestico e impedisce loro una famiglia propria e una assunzione piena di responsabilità relazionale.

Spesso anche la deriva facile verso i rapporti prematrimoniali è conseguenza di una relazionalità che di fatto non può istituzionalizzarsi e resta affidata alla precarietà dell'attimo.

I valori ideali rimangono in politica affermazioni moralistiche se sono sganciate dai processi di decisione, quasi che si sostengano da soli: anch'essi, come la colomba di Kant, hanno bisogno di una atmosfera per volare. Ambrogio notava che durante la precarietà e la tragedia del diluvio gli uomini – e nemmeno gli animali – non esercitavano una vita familiare compiuta: “Era quello tempo di pianto, non di gioia, e quindi il giusto non si rallegrava dell'unione con la consorte e i figli del giusto non ricercavano l'amplesso coniugale: quanto sarebbe stato indecente che, nel tempo in cui i vivi morivano, allora essi generassero persone destinate alla morte!” Ci vuole una serenità sociale ed economica per favorire la famiglia: “dopo, giustamente, quando il diluvio si ritirò, si ebbe uso e cura del matrimonio, per spargere la semente di altri uomini” (de Noe, 76). Se la precarietà del diluvio è stata superata grazie alla solidarietà d'emergenza d'uno spazio accomunante – l'arca -, solo l'arcobaleno d'una società più pacificata permetterà di assumere con maggiore fiducia la stabilità, la responsabilità e la fecondità che sono le note impegnative della famiglia che la nostra tradizione ha conosciuto.



sono molto meno compatti e monolitici di quanto appaia a prima vista. Tuttavia in alcuni mondi religiosi resta la costante, che si configura come uno spinoso problema, della sovrapposizione di religione e politica e della immediata derivazione del diritto positivo da istanze puramente religiose. Se è vero che il matrimonio, presso probabilmente la maggioranza delle culture, fa perno, alla stessa stregua del nostro costume civile e giuridico, sul consenso delle parti contraenti, tuttavia in vari ca-

si emerge, come costitutiva del costume e della legislazione, una disparità di diritti e di doveri tra uomo e donna e un rilievo decisivo conferito alla fede religiosa in rapporto allo status giuridico coniugale e familiare.

Di qui potrebbero nascere molteplici elementi di contrasto con il nostro codice civile. Su questo fronte si richiede perciò un accorto discernimento. La doverosa, cordiale apertura al pluralismo delle culture e dei modelli familia-

ri dove convivere con la cura di custodire principi e valori di portata universalistica, retaggio della nostra tradizione europea e occidentale. Solo l'esercizio di tale discernimento, dentro la società multiculturale che sarà sempre più la nostra, può metterci al riparo, per un verso, dalle derive dello Stato etico. Si potranno e si dovranno mettere a punto, anche in tema di matrimonio e famiglia, modelli di integrazione giuridica atti a propiziare o sigillare, a livello di diritto positivo, i processi di integrazione sociale con comunità di tradizioni differenti. Sempre però nel quadro di quegli irrinunciabili diritti fondamentali della persona, misconoscendo i quali, verrebbero meno le precondizioni stesse della possibilità di una giusta integrazione, che rispetti le identità e favorisca la comunione. Dialogo e convivenza sono possibili se e solo se tutti si conviene su un solo ma decisivo punto: e cioè che l'altro da me, ancorché diversissimo, è, come me, persona, cioè soggetto libero e titolare, in radice, di eguale dignità e dei medesimi diritti che gli competono appunto in quanto persona. Può sembrare poco, ma in realtà qui, *in nuce*, sta tutto intero il patrimonio della nostra civiltà e la sua vocazione universalistica.

5. LA SFIDA DELLA SOCIETÀ MULTIETNICA

A produrre una sempre più variegata gamma di modelli familiari concorre l'irruzione tra noi della società multiculturale e multireligiosa, che in alcuni casi tocca in maniera rilevante anche l'istituto della famiglia e del matrimonio.

E' vero che spesso la civiltà e il diritto proprio di tradizioni religiose e civili diverse dalla nostra

6. LA FAMIGLIA TRADIZIONALE DEVE RIPRESENTARE I SUOI VALORI ANCHE PUBBLICI

Vorrei esprimere qui, come ultima riflessione, una parola sul compito culturale che spetta oggi alla comunità familiare e a tutte quelle “agenzie” che sono interessate a mantenere alto il significato della vita familiare.

Appare, da quanto detto sin qui, che la famiglia tradizionale non ha più dalla sua la forza di un'evidenza etica condivisa che le permetta di imporsi come d'autorità. Ha bisogno di far emergere i suoi valori in forma comunicativa e accessibile, di fronte al proliferare di nuove forme di legame, che forse sono anche reazioni parziali e polemiche a promesse mancate. In ogni caso la famiglia deve “dirsi” e “giocarsi” senza appoggiarsi unicamente alla forza della sua tradizione.

E' tuttavia possibile oggi cogliere una rinnovata capacità dell'istituto familiare di rispondere proprio alle complesse richieste di questa nostra società, che pure insidia l'esclusiva della concezione della famiglia. Occorre anche ricordare che gli attacchi alla famiglia non sono soltanto cosa di oggi. La famiglia è stata insidiata fortemente altre volte nel corso della storia. “Tuttavia – nota il Concilio Vaticano II, nella Costituzione pastorale “*Gaudium et Spes*” (n. 47) – il valore e la solidità dell'istituto matrimoniale e familiare prendono risalto dal fatto che le profonde mutazioni dell'odierna società, nonostante le difficoltà che con violenza ne scaturiscono, molto spesso rendono manifesta in maniere diverse la vera natura dell'istituto stesso” (n. 47).

Che la famiglia non sia solo un istituto di tipo confessionale, ma che nel disegno di Dio e nella storia dell'uomo essa abbia avuto ed abbia una rilevanza sociale è deducibile proprio dalle caratteristiche della famiglia. Ne enunceremo alcune che restano tipiche, nella loro compiutezza, della sola famiglia, anche se l'una o l'altra di esse possa rinvenirsi in altri tipi di rapporto.

Intanto, il suo essere *relazionale*, cioè non puro ambiente in cui si muove la somma degli individui che la compongono, ma sede in cui si apprendono e si sviluppano gesti di responsabilità interindividuali (cioè personali), perché toccano la sfera degli altri. E la toccano primariamente dentro un rapporto di amore e di fedeltà liberamente accettata. La famiglia è cellula del popolo non solo in un sen-



so orizzontale, ma anche verticale, cioè *intergenerazionale*, e mette perciò in relazione uguaglianza e diversità originarie. La fecondità è mezzo di questa pienezza della famiglia. La fecondità – dice Ambrogio – procura coltivatori e contemplatori del mondo, amplia la possibilità di crescita della fiducia in Dio: “Fiorisca a nuova primavera, a lode di Dio, la terra, perché trova coltivatori; il mondo, perché trova conoscitori; la Chiesa perché aumenta il numero del popolo che crede” (Exp. ev. Luc., 1,30).

Tutto questo diventa di fondamentale rilevanza sociale in quanto sussiste nella famiglia un patto di *stabilità*: altrimenti quelle note caratteristiche sono turbate dal sospetto della provvisorietà.

Ma più ancora che una declinazione di caratteri, è utile alla idea di famiglia, quale è nella nostra tradizione, che essa manifesti nel fatto, in via testimoniale, la sua bontà e la sua natura, che costitutivamente è strutturata a superare i tempi di angoscia, perché è luogo di amorevole *medicazione delle debolezze dell'umano*. Quindi la famiglia è istituzione relazionale destinata a proporsi più e meglio di altre perché costituita sull'amore.

L'amore è presente nella famiglia nella vasta gamma della sua intensità e qualità. C'è quello, diremmo, necessitato, insediato nelle profondità biologiche; c'è quello di scelta; c'è quello di solidarietà mutua. Ma tra tutti intercorrono scambi difficili da imparare, sicché la famiglia è crocevia di fatti di natura e di cultura: “L'amore dei padri per i figli è una legge di natura, l'amore dei mariti per le loro mogli è una legge di Dio, che ha convertito in fatto di natura l'amore coniugale, in vista della formazione di un solo corpo e un solo spirito. L'amore tra fratelli è una tendenza tipica della natura che ha trasformato in capacità di amore il lungo calore goduto dentro il medesimo ricettacolo” (Ambrogio, Exp.ps.CXVIII, 15,17).

Ci aiuti il nostro patrono a vivere ancora oggi della gioia e della forza di questa capacità di amore.

Notizie dall'AVIS

Per l'anno 2001 le date da ricordare per gli avisini della sezione di Gandino sono: **11 marzo - 10 giugno - 9 settembre - 9 dicembre -**

perché in quei giorni presso il centro trasfusionale di Gazzaniga avverrà la donazione collettiva.

L'invito è rivolto anche a chi non è avisino (quando è libero da impegni) a presenziare ad una di queste donazioni perché si possa rendere conto in quale ambiente e con che spirito viene vissuto questo momento, oltre ad essere assistiti da personale qualificato, è anche un'occasione d'incontro.

Quante volte ascoltiamo appelli che ci segnalano la necessità e la continuità nel donare il sangue e i suoi emoderivati (plasma, globuli rossi, bianchi, piastrine, ecc.) non solo da parte dei donatori abituali, ma anche da nuove persone che gradualmente si avvicinano a questa realtà che forse non sempre viene capita e recepita.

Compito di chi dona è di mettere a disposizione parte di se stesso senza preconcetti nell'aiutare chi è in difficoltà per cause diverse (incidenti, operazioni, ecc.).

Il donatore, attraverso una serie di rigorosi e sempre più sofisticati accertamenti clinici eseguiti periodicamente, è sempre tenuto sotto controllo sia per la salute di chi dona che per il bene di chi riceve.

Parlando della nostra sezione abbiamo avuto come numero di donazioni una discreta continuità, ma non sufficiente a coprire il fabbisogno richiesto costantemente dagli ospedali.

L'invito a tutti i gandinesi è di pensare e di prendere in considerazione l'opportunità di donare, aiutando veramente chi è nel bisogno e sta rischiando la vita per carenza di sangue.

La terra bergamasca è ricca di donatori per tradizione e scelta, ma come segnalavamo prima, insufficiente a coprire la richiesta proveniente dalle province italiane.

Quest'anno ricorre il 45° anniversario di fondazione della sezione voluta e sostenuta da un gruppo di gandinesi che hanno creduto e credono nel gesto d'amore.

Speriamo che questa ricorrenza non sia solo una scadenza sul calendario, ma che, attraverso alcune iniziative che stiamo preparando, avvicini nuovi donatori che diano sostegno e continuità alla sezione.

Il Consiglio dell'Avis




DONA
IL MEGLIO
DI TE STESSO !

creberg
young.net

non è una
leggenda
metropolitana
è la tua banca
sempre più
giovane.

creberg young.net è il nuovo
conto corrente pensato per i giovani,
con tanti servizi irrinunciabili
e molti vantaggi irresistibili.

 **CREDITO BERGAMASCO**
Gruppo Bancario Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero

Frammenti di vita e di storie vere

Nei lunghi pomeriggi invernali, anche se non è più di moda, ogni tanto si ritrova piacere nell'ascoltare vecchie storie, antichi ricordi, fatti di vita che a noi paiono persi nella notte dei tempi, ma che in realtà hanno riempito le cronache dei nostri padri e dei nostri nonni.

Così, per riascoltare quelle belle storie, siamo andati a fare quattro chiacchiere con alcuni ospiti della locale Casa di Riposo, e siamo riusciti a farcene raccontare alcune, da lasciare ai nostri lettori: un po' per volta, gustandole ed assaporandole pian piano, come si fa con i vini di valore.

Il valzer di Sibelius

...Sono anni che ci sono volati nel vento; ma alcuni episodi indimenticabili sono rimasti lì, immobili ed inviolati, a ricordarci quei tristi anni passati nella guerra. Nonostante tutto, alcuni ricordi riescono ancora a suscitare in me momenti felici, e tanta, tanta nostalgia.

Vorrei poter ritornare, dopo tanto tempo, a rivedere i luoghi vissuti nel periodo della guerra e risentire la magnifica musica del nostro "specialissimo" bersagliere, ardito di guerra, pronto ad eseguire le azioni più difficili e rischiose.

Ricordo di aver visitato le villette al ponte che dava sulla Francia e che era lì a segnare il confine con l'Italia. Una parte del battaglione arditi si era infilato in un gruppo di villette attraverso le quali c'era la possibilità di dominare il lungo viale dove la truppa nemica era in marcia: in particolare alcuni soldati americani che indossavano cappellacci tipo banditi stile "vecchia America".

Uno dei bersaglieri della nostra pattuglia principale era un ottimo pianista; durante una perlustrazione si accorse che in una camera di una villetta semi distrutta, un piano a coda se ne stava ancora lì intatto, quasi per miracolo.

Così, mentre alcuni commilitoni in un locale attiguo approntavano all'uso una mitragliatrice col fuoco già puntato verso i nemici, il pianista si dava da fare a ripulire la tastiera del piano e a provarne la sonorità, che pareva ancora buona. E attaccò a suonare il valzer di Sibelius.

I due bersaglieri appostati alla mitragliatrice continuavano a seguire la musica del nostro pianista ed avevano dimenticato di guardare al di là del mirino per vedere se qualcuno fosse passato, per colpirlo. Il piano continuava a suonare e la musica si faceva sempre più distinta, mentre la strada davanti alla villetta era accecata da un magnifico sole estivo che penetrava dovunque.

Al di là del ciglio, due giovani ignari (soldati nemici ???) se ne stavano beatamente stesi a prendere il sole e ad ascoltare la soave musica del nostro pianista, convinti forse si trattasse di un civile alle prese con una disperata voglia di dimenticare le brutture della guerra.

I nostri mitraglieri erano rattristati nel dover colpire quei due giovani; del resto il piano continuava a diffondere quella soave musica che coinvolgeva tutti, distogliendo dal dovere di colpire e di uccidere.

Né da una parte, né dall'altra, per quel giorno, si fece più guerra.

Virgi della Casa di Riposo di Gandino



*Una moderna Autoscuela
per la vostra sicurezza...
Al servizio della propria clientela
della Valgandino, gestita con la massima
serietà e nel rispetto delle norme vigenti*

**Via A. Tacchini, 33 - CAZZANO S. ANDREA (BG) - Tel. 035.740577
Via Borgo Palazzo, 53 - BERGAMO - Tel. 035.220312**



Carnevale 2001: roghi, ricordi e novità

“Domenica 5 Marzo alle ore 14.00 Sfilata in maschera ed a seguire spettacolo nel Cineteatro Loverini”.

Era questo l'avviso che “La Val Gandino” riportava nelle pagine dell'Oratorio del numero di febbraio 2000. Un avviso rimasto purtroppo sulla carta, visto che esattamente una settimana prima (soltanto due giorni dopo l'uscita di quel numero del nostro bollettino) si era verificato il furioso incendio dell'Oratorio. Il Carnevale si svolse comunque, ma a distanza di un anno è ancora forte la sensazione di un qualcosa che manca, di un programma che trovava espressione finale in quella Sala magari logora ma che per tante (forse tutte) le generazioni degli attuali gandinesi ha costituito sede istituzionale. Le mascherine accalcate sul palco e la premiazione, erano ingredienti che resistevano con semplicità alla necessaria ricerca di novità per maschere e programmazione. Anche per questo sarà l'Oratorio il punto di partenza della sfilata di domenica 25 febbraio, organizzata dalla Pro Gandino e dal Gruppo Carnevale.



Se Giove Pluvio dovesse mostrare carnascialesca clemenza la sfilata si snoderà lungo le vie del centro storico prima, per raggiungere poi il Campo Sportivo Comunale ove è atteso “l'atterraggio” delle maschere dal cielo, con contorno immancabile di coriandoli e stelle filanti. L'iniziativa è in collaborazione con il Gruppo Vololibero Monte Farno, e trae origine dall'idea natalizia (bloccata dal maltempo) che lo scorso 7 gennaio avrebbe dovuto veder protagonisti Babbo Natale e la Befana.

La conclusione del pomeriggio è prevista al Parco Comunale, mentre in caso di maltempo premiazioni e animazione saranno dirottati al parcheggio coperto di Piazza XXV Aprile.

Martedì 27 Febbraio il gran finale serale, con un altro “rogo” che per fortuna ha un semplice aspetto goliardico. Il Gruppo Controcorrente proporrà presso il parcheggio di Via Pascoli il “rogo della Vecchia”, (nell'immagine quello del 1999) con annesso “decreto” che da alcuni anni è una sorta di excursus dialettale su fatti e misfatti della vita gandinese. A seguire il Ballo in Maschera (trasferito al parcheggio coperto in caso di pioggia) e tanta allegria...in compagnia.

Buon Carnevale a tutti!



GITA AD ASSISI E SAN GIOVANNI ROTONDO

Grazie all'organizzazione della Ilioproget il Punto d'Incontro di Gandino propone per il prossimo maggio una gita di 4 giorni ad Assisi e San Giovanni Rotondo, sulle orme di San Francesco e del Beato Padre Pio. L'iniziativa è stata avviata dalla Parrocchia di Cerete, e per gli interessati gandinesi il Punto d'Incontro ha riservato 12 posti, prenotabili entro il prossimo 15 aprile.

Il programma del viaggio prevede per il 31/5 la partenza con Pullman Gran Turismo, destinazione Assisi; visita ai luoghi francescani sino al pomeriggio del 1 giugno con successivo trasferimento a San Giovanni Rotondo. Il 2 giugno è interamente dedicato alla visita ai luoghi di Padre Pio ed il 3 giugno il rientro, con sosta a Loreto per una breve visita al Santuario. La quota di partecipazione è fissata in lire 460.000 (Lit. 100.000 anticipo all'iscrizione).

Per informazioni ed iscrizioni:

Pino Cazzaro (035.745238) e Battista Terzi (Tabaccheria Casnigo 035.740808)



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

NATI FUORI PAESE:

Colombi Andrea di Giacomo e di Alberti Lucia nato ad Alzano Lombardo il 2.1.2001; *Franchina Ilaria* di Corrado e di Bertocchi Alice nata ad Alzano Lombardo il 7.1.2001; *Rottigni Matteo* di Antonio e di Torri Antonella nato ad Alzano Lombardo l'8.1.2001; *Carrara Elisa* di Enzo e di Pezzotta Laura nata ad Alzano Lombardo il 10.1.2001; *Mecca Chiara* di Stefano e di Ongaro Francesca nata a Bergamo l'11.1.2001; *Parolini Lara* di Stefano e di Suardi Maria Luisa nata ad Alzano Lombardo il 16.1.2001; *Mantovanelli Christian* di Luca e di Picinali Alessia nato ad Alzano Lombardo il 18.1.2001; *Livio Davide* di Stefano e di Cattaneo Maria Caterina nato a Bergamo il 19.1.2001; *Nodari Giada* di Fabio e di Bosio Stefania nata ad Alzano Lombardo il 22.1.2001.

MORTI IN PAESE:

Franzi Pierina nata a Gandino il 2.6.05, deceduta il 5.1.2001; *Solari Pierina* nata a Colzate il 15.3.11, deceduta il 9.1.2001; *Manenti Teresa* nata a Ghisalba il 5.11.24, deceduta il 9.1.2001; *Castelli Raimondo* nato a Gandino il 3.12.20, deceduto il 12.1.2001; *Servalli Maddalena* nata a Gandino il 20.4.26, deceduta il 15.1.2001; *Forlani Benedetta Anna* nata a Cortenuova al Piano il 19.2.27, deceduta il 20.1.2001; *Caccia Emilio* nato a Gandino il 19.4.50, deceduto il 25.1.2001; *Zeni Laurina* nata a Marone (BS) il 30.1.10, deceduta il 25.1.2001; *Colnago Giuseppina* nata a Bergamo il 6.12.14, deceduta il 26.1.2001.

FARMACIE DI TURNO

FEBBRAIO • MARZO 2001

dal 02.02 al 08.02 Pradalunga - Vertova
 dal 09.02 al 15.02 Cannistraro Albino - Gorle
 dal 16.02 al 22.02 De Gasperis Torre Boldone - Fiorano Al Serio - Vall'Alta (d)
 dal 23.02 al 01.03 Nese - Casnigo
 dal 02.03 al 08.03 Ranica - Cene
 dal 09.03 al 15.03 Villa di Serio - Gazzaniga
 dal 16.03 al 23.03 D'Ascari Nembro - Peia (d) Corbelletta Torre Boldone
 dal 24.03 al 30.03 Gandino - Ranzanici Alzano

IL BENZINAIO... DELLA DOMENICA

FEBBRAIO • MARZO 2001

4 febbraio - 4 marzo

TAMOIL Scuole elementari Gandino
 FINA Prat Lonc Casnigo

11 febbraio - 11 marzo

Turno non coperto in zona
 (funzionano self service IP Gandino e FINA Casnigo)

18 febbraio - 18 marzo

IP Cimitero Leffe

25 febbraio - 25 marzo

IP Cimitero Gandino

MACELLERIA COTER



**DOVE TROVI LA VERA RAZZA PIEMONTESE
 ALLEVATA SOLO CON PRODOTTI VEGETALI**

(mais, frumento, granoturco, soia, fieno di collina)



Un capolavoro di nutrizione e sapore, valutata in America una delle carni migliori al mondo

VALORI DI COLESTEROLO CONFRONTATI CON QUELLI DI ALTRE RAZZE O SPECIE

(tabella redatta da ricercatori americani dell'Università di Denver, nel Colorado)

Vitello da latte	84 mg / 100 gr. di carne
Suino	79 mg / 100 gr. di carne
Pollo	74 - 76 mg / 100 gr. di carne
Manzo di altre razze	73 mg / 100 gr. di carne
Sogliola	52 mg / 100 gr. di carne
Bovino piemontese	43 - 48 mg / 100 gr. di carne

*Da sempre il nostro obiettivo è stata la qualità,
 per questo possiamo garantire alla nostra
 clientela genuinità da portare in tavola.*

**CARNI CERTIFICATE ED ETICHETTATE
 SPECIALITÀ BUE CASTRATO PIEMONTESE
 anche biologico**

MACELLERIA COTER a GANDINO in via Locatelli, 16
tel. 035.746195 - Esegue anche servizio a domicilio

Notizie dal Patronato Acli

Tutela contro gli infortuni in ambito domestico

Con la legge n° 493 del 3 dicembre 1999 è stata istituita e affidata all'Inail la gestione **dell'assicurazione obbligatoria** per la tutela del rischio infortunistico per invalidità permanente derivante dal lavoro svolto in ambito domestico. L'assicurazione inizia col 2001.

Sono soggette all'obbligo di iscrizione all'assicurazione **le persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni** che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico.

L'assicurazione comprende i casi di infortunio avvenuti a causa dello svolgimento della attività domestica dalla quale sia derivata una **inabilità permanente al lavoro non inferiore al 33%**. Sono esclusi dall'assicurazione gli infortuni verificatisi al di fuori del territorio nazionale.

L'onere per l'assicurazione è fissato in Lire 25.000 all'anno, che saranno versate dallo Stato per le persone con redditi propri annui lordi non superiori a 9 milioni di lire e appartenenti a nuclei familiari con reddito non superiore a 18 milioni annui.

Aumentate le maggiorazioni sociali - Legge 544/88 art. com. 1 e 2

Gli aumenti delle maggiorazioni sociali, stabiliti dalla **finanziaria 2001**, sono strettamente collegati alla legge 544/88, art.1 commi 1 e 2, e riguardano i pensionati ultrasessantenni, titolari di pensione minima del Fpld e dall'1/1/2001, anche dei fondi esclusivi e sostitutivi, che non superino determinati limiti di reddito annuo, sia personale che cumulato con quello del coniuge non legalmente e effettivamente separato.

I REDDITI da prendere in considerazione, oltre alla pensione, sono tutti quelli assoggettabili all'Irpef compresi quelli esenti da imposta, i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (interessi bancari - postali), sono esclusi, i trattamenti di famiglia, l'indennità di accompagnamento di qualsiasi titolo, pensioni di guerra e indennità accessorie nonché l'indennità per i ciechi parziali.

Oltre agli aumenti, c'è una novità rispetto al passato: è stata inserita una variazione in aumento per l'età e riguarda i 75enni.

Saranno concesse tre maggiorazioni in relazione all'età dell'interessato che, con gli aumenti saranno così differenziate:

- lire 50.000 fra i 60 e i 65 anni
- lire 160.000 fra i 65 e i 75 anni
- lire 180.000 oltre i 75 anni

Tali aumenti non sono perequabili nè reversibili e il reddito da considerare è quello percepito nello stesso anno per il quale viene erogata la prestazione ed i limiti di reddito invece variano in base alla fascia dell'età e se coniugati. Per il pensionato solo, il diritto sorge in presenza di un reddito non superiore all'importo annuo costituito dal trattamento minimo e dalla maggiorazione sociale da attribuire:

- 1° fascia lire 10.021.700
- 2° fascia lire 14.471.700
- 3° fascia lire 11.717.700

per i pensionati coniugati invece si considera la somma dei redditi di entrambi. Per importi su periodi al trattamento minimo più l'assegno sociale annuo e la maggiorazione sociale da attribuire:

- 1° fascia lire 18.388.500
- 2° fascia lire 19.818.500
- 3° fascia lire 20.078.500

In presenza di redditi la maggiorazione è riconosciuta in misura tale da non superare i limiti previsti. Questi limiti di reddito sono determinati sugli importi dei trattamenti minimi in vigore per l'anno 2000 mentre per gli importi del 2001 dovranno essere aggiornati con le variazioni dei minimi che saranno stabiliti per tale anno.

Da ricordare: la prestazione aggiuntiva viene erogata soltanto a seguito di domanda dell'interessato e con decorrenza dal mese successivo della sua presentazione.

**Presentarsi al Patronato Acli presso l'Oratorio di Gandino
il giovedì dalle 16 alle 17,30 per ulteriori spiegazioni e pratiche**



Gandinese, se son rose...

Lo scorso dicembre avevamo salutato i lettori e tifosi della Us Gandinese ricordando che nel calcio è la primavera la stagione della vendemmia, e che soltanto fra marzo e aprile avremmo potuto valutare le reali possibilità della formazione di Zanoli di inserirsi nella lotta di vertice del girone D del campionato di Promozione. I rossoneri hanno confermato di credere a fondo nella possibilità di uscire allo scoperto chiudendo il girone d'andata e aprendo a gennaio quello di ritorno con una serie di tre vittorie che hanno portato la squadra al terzo posto, a soli quattro punti dalla vetta.



Foto Video Rottigni

Una posizione di fatta stabilizzatasi anche a metà febbraio, dopo la sconfitta di Villa d'Almé ed il pareggio interno con la Stezzanese. Dopo 19 giornate sono 32 i punti conquistati, frutto di 9 vittorie, 5 pareggi e 5 sconfitte, con 31 reti segnate (secondo attacco del girone) e 20 subite.

La formazione che un poco a sorpresa conduce la classifica è l'Urgnano, con un solo punto di vantaggio sulla coppia Ghisalbese - Covese. Al quarto posto i rossoneri sono a quattro punti dalla vetta.

Sicuramente l'inaspettato stop con il Villa d'Almé ha fatto perdere ai rossoneri un'occasione importante per inserirsi di prepotenza nella lotta di vertice, ma la "frenata" generale delle concorrenti in concomitanza con lo stop rossonero (sconfitta dell'Urgnano, pareggio della Ghisalbese e striminzita vittoria della Covese contro il fanalino di coda La Torre) conferma che l'equilibrio al vertice è un poco "al ribasso" e vale davvero la pena di provarci. Il girone di ritorno ha preso avvio con una domenica di ritardo a causa del maltempo, e questo probabilmente costringerà agli straordinari nell' week end pasquale.

Si tratta forse di un ulteriore vantaggio per la formazione rossonera, che già nella scorsa stagione ha dimostrato di poter lanciare un rush finale importante, che certamente ha le carte in regola per giocarsi le proprie possibilità sino in fondo.

Le possibilità esistono e l'intero ambiente ha ritrovato entusiasmi sopiti per possibilità di vittoria che sembravano soltanto teoriche e che invece i risultati mostrano concrete e vicine.

A maggio potremo vedere i "frutti" di questa primavera. Per ora godiamoci i fiori, e se son rose...saranno rossonere. Forza Gandinese!

GBG

Gli assi dell'Atalanta

Il riferimento del titolo potrebbe essere tranquillamente destinato ai giocatori neroazzurri, che nel corso dell'attuale stagione calcistica stanno ottenendo un serie di risultati davvero esaltante.

Molto più semplicemente si tratta degli "assi" dello Scopone neroazzurro organizzato dall'Atalanta Club Valgandino e giunto alla diciottesima edizione.

Si tratta di un attività ricreativa senza particolari pretese di ufficialità, un modo per ritrovarsi e divertirsi appassionandosi a primiera e maratona. Ben 19 le coppie che si sono sfidate in due distinte serate, e giovedì 8 febbraio è stata definita la classifica finale.

Al primo posto la coppia formata da Amadio Bernardi e Battista Ruggeri che hanno confermato il successo per la terza edizione consecutiva. Al secondo posto Luigi Pezzoli e Graziano Guerini. Medaglia di bronzo per Luigi Moro - Angelo Castelli e quarto posto per Luigi Salvi e Francesco Ongaro.

Per il presidente del Club Enzo Conti e per vincitori e vinti, foto ricordo al termine delle premiazioni.





FORLANI BENEDETTA
19-2-1927 20-1-2001



SPAMPATTI LORENZO
7° ANNIVERSARIO



SERVALLI MADDALENA
20-4-1926 15-1-2001



NODARI PIETRO
1° ANNIVERSARIO

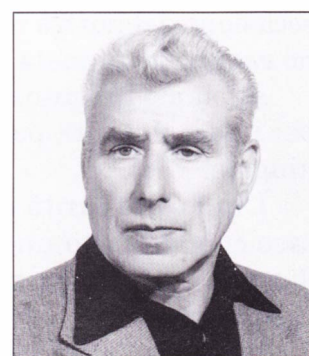


BERTOCCHI LUCIA
1° ANNIVERSARIO

PAROLINI GIOVANNI
9° ANNIVERSARIO



CACCIA LUIGI
2° ANNIVERSARIO



CACCIA BATTISTA
3° ANNIVERSARIO



MACCARI AGOSTINO
5° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI LORENZA
14° ANNIVERSARIO



SPAMPATTI MARIA ANNUNCIATA
VED. DE GIORGI - 6° ANNIV.



SCOLARI ELISA
8° ANNIVERSARIO



TURRI PIERANGELO
13° ANNIVERSARIO



PEZZOLI BATTISTA
35° ANNIVERSARIO

A partire dal mese di gennaio 2001
per la pubblicazione di defunti e anniversari
è necessario recapitare **sempre** la foto
in Redazione
(primo e ultimo sabato del mese).
Il contributo spese richiesto per la
pubblicazione è di £. 30.000.



Bollettino Parrocchiale di Barzizza

Orari S. Messe: Feriali ore 18.00 Sabato ore 8.00 (feriale) ore 18.00 (prefestiva) Festive ore 10.00 - 18.00

Giornata della Famiglia

Ogni anno la nostra Parrocchia, in concomitanza con la festa dello Sposalizio di Maria e Giuseppe, celebra la Giornata Parrocchiale della Famiglia e ricorda gli anniversari di matrimonio con una speciale menzione di alcune date significative: 1°, 5°, 10°, 25°, 40°, 50° e 55° di matrimonio.

Lo scorso 28 gennaio, durante la celebrazione della S. Messa delle ore 10, ci siamo ritrovati tutti insieme con il nostro parroco per rinnovare quelle promesse di fede professate davanti a Dio in occasione del nostro matrimonio, chi da pochi mesi, chi da alcuni anni, fino a quelle coppie che hanno raggiunto la meta dei 55 anni trascorsi insieme.

Abbiamo pregato, lodato, cantato, esultato davanti a Dio e in particolare l'abbiamo ringraziato per i doni ricevuti, per l'aiuto e la protezione che ci ha voluto riservare in questi anni di unione coniugale.

L'inno alla carità di S. Paolo è stato il filo conduttore che ha guidato l'omelia di don Filippo. In esso ci è richiesto un amore molto esigente: "La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta ... ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta".

Vivere la carità, ci è stato ricordato, è possibile solo ad una condizione: se ci si lascia illuminare dalla fede. È indispensabile leggersi in Dio. La fede fa comprendere la propria identità e quella della persona che ci sta davanti. Ogni persona è un grande valore, perché è rivestita della dignità che Dio gli ha dato, è portatrice della grazia, del bene, dell'amore che Dio vuol far giungere attraverso la nostra vita agli altri. Come lo sposo e la sposa, ogni figlio è immagine del volto di Dio, pertanto nessuno può diventare possessore dell'altro, ma può esserne solo custode. Ognuno è chiamato a vivere il proprio essere dono, onorando l'altro col mettersi al suo servizio in modo gratuito, per aiutarlo a crescere e a realizzare il grande e misterioso progetto che Dio ha nei suoi riguardi.

Rinnovando la nostra consacrazione a Gesù, per l'intercessione degli sposi Maria e Giuseppe, ci siamo impegnati a vivere le promesse nuziali per migliorare sempre più e crescere insieme con i nostri figli alla luce degli insegnamenti evangelici. Abbiamo, anche, chiesto perdono per tutte le mancanze commesse, dando più importanza alle cose materiali che ai valori dello spirito.

Nutriamo la speranza che la gioia e gli impegni che abbiamo rinnovato in questo giorno rimangano vivi in noi e ci accompagnino

sempre nella nostra vita cristiana.

Don Filippo, concludendo la celebrazione, ha offerto un ricordo a tutte le coppie festeggiate.

Al termine, un festoso rinfresco ci ha permesso di trascorrere ancora qualche momento gioioso insieme, che per diverse coppie è continuato con il pranzo, arricchito da canti e scambi d'auguri.

Un grazie di cuore a don Filippo e a coloro che hanno contribuito alla preparazione della bella festa. Un arrivederci a tutti gli sposi il prossimo anno.

G.P.



DON BOSCO RITORNA TRA I GIOVANI ANCORA

Anche quest'anno noi catechisti in occasione della Festa di S. Giovanni Bosco, con la collaborazione dei ragazzi e dei genitori, abbiamo organizzato la Santa Messa presso le ex scuole elementari, dove sono ormai imminenti i lavori di ristrutturazione che daranno vita al Centro Parrocchiale.

Nella preghiera abbiamo affidato a don Bosco, Patrono della Gioventù, la realizzazione del nostro Centro Parrocchiale, perché egli con la sua intercessione ci aiuti a fare di quell'ambiente un luogo di aggregazione, dove ogni membro della nostra Comunità può trovare proposte che l'aiutino a crescere nella propria formazione umana e cristiana. Il buon funzionamento del Centro si potrà ottenere soltanto con la collaborazione fattiva e generosa da parte di tutti. Quanto più saranno presenti persone che sapranno offrire tempo, energie e capacità organizzative, tanto più si potranno promuovere iniziative che contribuiranno a costruire una comunione più salda ed estesa all'interno della nostra Comunità.

Ringraziamo coloro che si sono prestati per la pulizia degli ambienti e per la realizzazione degli addobbi. Un caloroso grazie alle mamme e a quanti hanno contribuito generosamente a preparare torte e dolci per il rinfresco.

C. P.

Grazie Mamma

*Se ancora riesco a sentire la tua candida voce
che vuole regalarmi affetto,
se ancora riesco a guardare i tuoi occhi
che risplendono di sorrisi e gioie,
se ancora riesco a sorridere al tuo volto d'amore,
grazie Mamma!*

Alice Bonandrini

Calendario Pastorale

Giovedì 1 marzo:

ore 16.15 Catechismo ragazzi 1^a Comunione

Sabato 3 marzo: ore 14.30-16.30 Ritiro ragazzi 5^a Elem. e 1^a Media

Domenica 4 marzo: ore 10.00 Presentazione candidati 1^a Confessione

Sabato 10 marzo: ore 14.30-16.30 Ritiro ragazzi di 3^a e 4^a Elementare

Domenica 11 marzo: ore 10.00 Presentazione candidati alla Cresima

Giovedì 15 marzo: ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana nel salone dell'Oratorio

Sabato 17 marzo: ore 14.30-16.30 Ritiro ragazzi 1^a - 2^a Elementare

Venerdì 23 marzo: ore 20.00 Ritiro Spirituale ragazzi 2^a - 3^a Media

Sabato 24 marzo: ore 18.00 Presentazione candidati alla 1^a Comunione

BENEFICENZA

Per la Parrocchia: sei buste natalizie £. 495.000
Anniversari di Matrimonio £. 1.110.000;
Anniversari Battesimo £. 100.000; NN. £. 60.000

Per il Centro Parrocchiale:
Festa S. Giovanni Bosco £. 164.000

Per adozione bambina indiana:
Ragazzi £. 40.000

Per i terremotati dell'India:
NN. £. 100.000; Bussolotto £. 25.000

Un grazie di cuore a quanti contribuiscono con la loro offerta alle necessità della Parrocchia e alle iniziative caritative.

ANAGRAFE PARROCCHIALE ANNIVERSARI



ANGELA GELMI

m. 19-1-2000 - 1° ANNIVERSARIO



ERMENEGILDO GENUZZI

m. 5-2-1998 - 3° ANNIVERSARIO



MICHELE IMBERTI

m. 10-2-1994 - 7° ANNIVERSARIO



SANTO CAMPANA

m. 10-2-1993 - 8° ANNIVERSARIO

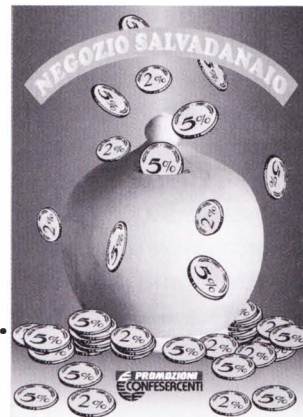
Vento nuovo di Primavera

a GANDINO un gruppo di realtà commerciali unite in un
unica e GRANDE PROMOZIONE A SCONTO

I NEGOZI SALVADANAIO

*Entrando nei negozi che espongono questo simbolo
troverai oltre alle "TRE C" cortesia - competenza - convenienza
i bollini sconto sulla spesa*

*Fare la spesa a Gandino da ora diventa ancora più conveniente!
Non più regalini e un tempo interminabile per riempire la cartella.
Ma con pochi giorni una scheda pronta per essere portata
all'incasso che vale moneta contante*



€. 30.000 DA SPENDERE IN QUALSIASI NEGOZIO SALVADANAIO

**Da domani a Gandino la stessa convenienza
e la scelta che trovi in un grande supermercato
senza rischi viaggio, spese auto e ... tanto tempo risparmiato.**

CAAF CGN 730

Centro Autorizzato "1090"

Premi Rag. Giovanni

Consulente del Lavoro - Revisore Contabile

Premi Rag. Roberta

Consulente del Lavoro

Amministrazione del Personale e Contabilità Imprese
Assistenza Dichiarazione Redditi

Via Mazzini, 15 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745464 - Fax 035.746098 - E-mail: studiopremi@tin.it

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 746363 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 035 745790

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI
BERGAMASCHE

VASTO ASSORTIMENTO DI ARTE FUNERARIA
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA

IL PALLONE A SPICCHI? NO, GRAZIE

Amici sportivi, anche quest'anno il campionato C.S.I. categoria dilettanti a sette giocatori, dove l'Unione Sportiva Barzizzese ha una propria squadra inserita nel gruppo "D" girone "H", è arrivato al termine del girone d'andata. La squadra è stata allestita, in gran parte, sulle orme della rosa dell'anno scorso con l'inserimento di alcuni giocatori nuovi nell'intento di formare un gruppo di amici affiatati che gioca per divertirsi.

Dopo un buon inizio si è incappati in una serie di infortuni e assenze che hanno pesato sul rendimento della squadra. Tuttavia, i nostri atleti hanno saputo battersi coraggiosamente, tanto che le prime della classe hanno avuto vita dura. La nostra difesa è stata la terza migliore di tutto il campionato dilettanti, nonostante che, assieme al centrocampo, abbia registrato il maggior numero di assenze da infortuni. Onore a coloro che li hanno sostituiti.

Tutto è andato abbastanza bene, anche se a metà cammino sono sorte delle incomprensioni, superate brillantemente grazie al buon senso ed a una sana autocritica. Saper perdonare e riconciliarsi sono segni di grande maturità che lo sport, oggi più che mai, ha bisogno di ritrovare. Di comportamenti scorretti, purtroppo, sui campi e fuori se ne vedono parecchi. Forse sarete stanchi di sentirlo dire, ma se osserviamo in modo oggettivo gli incontri di calcio dobbiamo rilevare che molti sono gli interventi violenti; il linguaggio spesso è scurrile e offensivo e si bestemmia con facilità. Vorrei potervi dire il contrario, ma non si può chiudere gli occhi davanti a queste forme di miseria morale che rovinano lo sport. Anche gli adulti sono spesso di cattivo esempio ai giovani.

Non facciamoci pie illusioni, pensando che a livelli dilettantistici o amatoriali non ci siano mali. Fortunatamente dinanzi ad uno sport che genera brutture ce n'è uno che stimola ed incoraggia. Pensiamo all'Atalanta che, in questa prima fase di campionato, ha saputo stupire tutti per le scelte

equilibrate e sagge attuate, valorizzando giovani giocatori di casa nostra, e per l'entusiasmo profuso in un gioco che sa divertire.

Tali scelte sono state premiate dai risultati ottenuti, tanto da suscitare ammirazione e stupore da parte dei critici sportivi e delle Società blasonate. L'aver raggiunto i primi posti in classifica non ha fatto perdere all'intero organico concretezza e umiltà. Il suo esempio stimola a trovare anche nelle squadre dei campionati inferiori serietà e correttezza di gioco, perché il calcio torni ad essere un'attività sportiva che diverte e fa crescere nei valori umani.

Vi presento ora, i risultati dell'U.S. Barzizzese

Gruppo "D" Girone "H"	
Barzizzese - Oratorio Gazzaniga	5-2
Cin Cin Bar - Barzizzese	8-4
Barzizzese - Oratorio Abbazia "A"	10-2
Oratorio Abbazia "B" - Barzizzese	3-2
Barzizzese - Vall'Alta "B"	4-2
Bondo "B" - Barzizzese	4-3
Barzizzese - Rinaldi Corriere	1-1
Marinelli N.Z. - Barzizzese	4-0
Barzizzese - Biava Team	2-1
Peia "B" - Barzizzese	7-1
Barzizzese - Mercauto	4-2
Barzizzese - Oratorio Fiobbio V.N.	8-2

Classifica girone d'andata

Squadra	Punti
1. Marinelli New Z.	p. 33
2. Biava Team	p. 25
3. Mercauto	p. 23
4. Peia "B"	p. 22
5. Cin Cin Bar	p. 22
6. CSI Oratorio Gazzaniga	p. 17
7. Oratorio Abbazia "A"	p. 16
8. Oratorio Abbazia "B"	p. 15
9. Barzizzese	p. 13
10. Rinaldi Corriere	p. 10
11. Oratorio Fiobbio Valle Nostra	p. 6
12. Vall'Alta "B"	p. 6

Un grazie di cuore a tutti i miei collaboratori.

Il Presidente dell'U.S. Barzizzese

ASSICURAZIONE CASA E AUTO:
CHI HA IL CONTO,
HA UNO SCONTO.

Duetto

IL CONTO CHE TI ASSICURA.

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESINO



Bollettino Parrocchiale di Cazzano S. Andrea

Orari S. Messe:

Feriali ore 17.30

Sabato ore 8 - 18.30

Festive ore 7.30 - 10.30 - 18.30

Perché: TRIDUO?

Questa domanda per certi versi scontatissima in una zona come la nostra che “ab immemori” fa di questo appuntamento il fiore all’occhiello della fede tradizionale, può suscitare delle curiosità di tipo storico che forse proiettano luce anche sul suo valore attuale, ne giustificano la attualità e quindi l’utilità.

Il triduo, spazio di tre giorni o meglio azione che si protrae per tre giorni, è definito dall’Enciclopedia Cattolica del nostro indimenticato sacerdote diocesano Mons. Luigi Cortesi: “la trasposizione nel tempo della predilezione popolare per il numero tre”.

Questo numero, ci dicono le molteplici indagini fatte nel campo della cultura primitiva dei popoli, era universalmente preferito, quasi consacrato, per una certa idea di completezza o di perfezione che vi si collega. Da questo “culto” umano del numero tre anche le religioni hanno preso e danno molti esempi. Per noi pare che sia il mistero della Trinità delle persone nell’unità divina e si può pensare che sia un riflesso del Creatore nella mente umana quella di far risalire fino a una suprema ragione soprannaturale la naturale inclinazione a considerare il numero 3 come un simbolo della perfezione e della completezza. In diverse religioni primitive o classiche si parla di triadi di divinità, era una volta molto diffuso un servizio funebre triduano oltre a diverse forme di preghiera o culto devozionale.

Per la nostra religione ricordiamo:

- nell’Antico Testamento si dà importanza al periodo di tre giorni (es. Sara dopo la morte dei sette mariti digiuna tre giorni e tre notti e a Tobia l’angelo Raffaele prescrive tre giorni di preghiera e “di astinenza”; Giuditta prega tre notti prima di agire contro Oloferne; poi Ester e Giuda Maccabeo fanno un triduo di preghiera e digiuno).

- Nel Nuovo Testamento Gesù stesso si serve di questa pia pratica per mettere in relazione i tre giorni del profeta Giona nel ventre della balena con la durata della sepoltura e parlando della distruzione del Tempio parla di ricostruirlo in tre giorni e accenna così alla sua risurrezione dopo tre giorni.

- Nella chiesa antica era diffusa una forma di digiuno triduano (v. S. Agostino, S. Cecilia e spe-

cialmente S. Mamerto che si ritiene inventore delle Litanie minori o Rogazioni), una forma di triduo di preghiera e penitenza pubblica derivata dalle forme personali e private.

Si conoscono del medioevo forme di preghiera di preparazione alla elezione del papa, all’incoronazione dell’imperatore e poi di preparazione a una data festa in onore di un santo particolarmente venerato.

Ai tempi nostri oltre le rogazioni resta diffuso un triduo eucaristico negli ultimi giorni di carnevale, le nostre Quarantore estese sull’arco dei tre giorni, il triduo per le beatificazioni e canonizzazioni e il Triduo dei Morti. (La liturgia chiama Sacro triduo anche i giorni più importanti della Settimana Santa).

Ritengo sia per noi utile sapere che i nostri antenati celebravano il Triduo non come una formalità, una celebrazione artificiosa tanto da rimuovere un po’ la calma liturgica tra le grandi feste di Natale e Pasqua, ma con lo scrupolo di dare a Dio un culto perfetto nella durata, vissuto nella intensità di dare la precedenza assoluta all’anima e ai defunti. Alla preghiera si univa anticamente anche il digiuno e ciò ha favorito lo stile penitenziale che doveva avvalorare gli incontri liturgici. Non si risparmiavano sacrifici, queste straordinarie e sforzi anche fisici per allestire gli apparati della raggera e talvolta anche per ascoltare predicatori di quaranta e più minuti seguiti poi dal canto del miserere solenne...

La lunghezza delle funzioni non pesava; si è sempre detto di una cosa che stanca che è lunga “come la fame”, mai “come la funzione del Triduo”!

Altri tempi? Per certi versi sì, ne va preso atto, ma per noi la fede, il Signore, la santità e il suffragio dei morti e l’adorazione eucaristica sono e continuano a restare delle realtà preziose indispensabili a costruire la nostra identità di credenti. Buttare le tradizioni sarebbe qui da noi come buttare la fede, la sostanza, perché tradizione e sostanza si alimentano a vicenda.

Una partecipazione viva anche se non coinvolge più l’intera comunità e in quei modi “antichi”, ci incoraggia a continuare su questa strada delle devozioni ereditate. Vogliamo però essere sempre attenti a vivere specialmente il Triduo da protagonisti, convinti adoratori del Padre “in Spirito e verità”.

don Franco

Cronaca in pillole

Il gruppo Avis di Cazzano s. Andrea come ogni anno ha organizzato una giornata di festa per gli amici portatori di handicap del Centro Socio-Educativo di Gandino che accoglie tanti ragazzi della nostra valle. La festa si è svolta il giorno dell'Epifania in un clima di cordialità e umanità grazie agli amici degli avisini che li hanno aiutati nei preparativi del pranzo e degli intrattenimenti, all'AVIS di Gandino, ai Volontari della Croce Rossa della ValGandino che hanno provveduto a procurare i doni e a organizzare l'arrivo della Befana e grazie anche all'amico Salvetti che ha allietato tutti con le note della sua musica. Anche se non tutto è andato secondo i desideri degli organizzatori, essi danno appuntamento ai ragazzi del C.S.E. anche per le prossime festività natalizie.



L'annuale appuntamento con S. Giovanni Bosco ha fatto riunire attorno all'altare della celebrazione tante persone di tutte le età. Il nutrito numero dei partecipanti in un ambiente così di fortuna in una fredda sera feriale fa pensare che sia la fede a muovere le persone e certamente anche la convinzione che questo grande santo della gioventù possa fare molto ancor oggi per i piccoli, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della nostra comunità. Sta infatti molto a cuore a tutti una crescita sana non solo fisica e intellettuale, ma anche morale e religiosa. Per avere ambienti più idonei bisogna purtroppo attendere ancora essendo in cantiere qualcosa di più urgente...



La forza delle tradizioni si misura spesso con situazioni evidenti come folle numerose, tante comunioni, tante scampanate, tanti fuochi ecc., ma si deduce anche dal solido impegno che puntual-

mente le persone ci mettono a vantaggio di tutti e senza alcun motivo di vanità e ambizione. Così sono anche "i soliti ignoti" che puntualmente ogni anno si trovano a montare l'apparato del Sacro Triduo, cioè la popolare "ragia". Queste persone amano lavorare dietro le quinte, non sono malate di protagonismo, fanno perché la festa ne ha bisogno, anzi: perché il Signore ne ha bisogno. Ci perdonino se per una volta li tiriamo fuori dall'anonimato per elencarne i nomi, ma ci danno una preziosa collaborazione. Essi sono: Bernardi Antonio, Campana Santino, Bergamini Arnaldo, Bonandrini Patrizio, Bonandrini Santo, Bonandrini Simone, Campana Maria.



Come una ciliegia tira l'altra il pensiero ne richiama un altro: come il gruppo dei volontari si impegna per il Triduo c'è anche un altro gruppo che lavora instancabilmente lontano dalle ribalte e dalla pubblicità a favore della parrocchia, del culto e quindi della comunità. Sono le brave donne che scopano la chiesa, umili cenerentole che per puro amore di collaborazione si danno appuntamento settimanale armate di scope, stracci e tanta generosità. Quel Signore che vede molto più a fondo di noi conosce e saprà anche compensare. Vada però a loro una volta anche la nostra gratitudine.



I candidati al sacramento della cresima hanno partecipato negli ambienti del seminario al ritiro che si organizza ogni anno dal nostro vicariato. Ci sono andati tutti e hanno fatto le cose bene. Complimenti a Erica, Davide, Roberta, Jennifer, Sara, Chiara, Giacomo e Mirko. Quest'anno sono una schiera alquanto esigua, ma abbastanza affiatata e piena di buona volontà. Lo Spirito Santo avrà il compito di alimentare e consolidare quanto di buono sanno far vedere a tutt'oggi.

ANNIVERSARI



CAMPANA GIOVANNI
15° ANNIVERSARIO il 13-2



BOSIO LUIGI
10° ANNIVERSARIO il 3-3



CAMPANA AGOSTINO
14° ANNIVERSARIO l'8-3



Bollettino Parrocchiale di Cirano

Orari S. Messe:

Feriali ore 17.00

Prefestive ore 18.00

Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Il richiamo della Quaresima

“Questo dice il Signore: “Ritornate a me con tutto il vostro cuore, con digiuno, con pianto e cordoglio. Laceratevi i cuori e non le vesti”. (Gioele 2,12-13).

L'elemento essenziale della conversione è proprio la contrizione del cuore: il cuore spezzato, macerato dal pentimento dei peccati. Il pentimento sincero, infatti, include il desiderio di cambiar vita e conduce in pratica a tale cambiamento. Nessuno è esonerato da questo impegno: ogni uomo, anche il più virtuoso, ha sempre bisogno di convertirsi, ossia di volgersi a Dio con maggior pienezza di fervore, superando quelle debolezze e fragilità che sminuiscono l'orientamento totale a Lui.

La Quaresima è appunto il tempo classico di questo rinnovamento spirituale:

“Eccolo ora il momento favorevole, eccolo ora il giorno della salvezza” (2Cr6,2), avverte S. Paolo; sta ad ogni fedele farne un momento decisivo per la storia della propria salvezza personale. “ Vi supplichiamo in nome di Cristo: riconciliatevi con Dio”, insiste l'Apostolo e incalza: “ vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio” (ivi 5,20; 6,1). Non soltanto chi è in peccato mortale ha bisogno di riconciliarsi col Signore; ogni mancanza di generosità, di fedeltà alla grazia impedisce l'amicizia intima con Dio, raffredda i rapporti con Lui, è un rifiuto al suo amore e perciò esige pentimento, conversione, riconciliazione.

Gesù stesso, nel Vangelo (Matteo 6,1-6.16-18), indica i grandi mezzi che devono sostenere lo sforzo della conversione: l'elemosina, la preghiera, il digiuno; e insiste soprattutto sulle disposizioni interiori che li rendono efficaci. L'elemosina “espia i peccati” (Eccli 3,30), ma quando è compiuta unicamente per piacere a Dio e impetra la sua grazia, ma quando sgorga dal santuario del cuore, e non quando è ridotta a vana ostentazione o a semplice muover di labbra. Il Digiuno è sacrificio gradito a Dio e sconta le colpe, purché la mortificazione del corpo sia accompagnata da quella più importante dell'amor proprio. Solo allora, conclude Gesù, “ il padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà” (Matteo 6,4.6.18), ossia perdonerà i peccati e concederà grazia sempre più abbondante. Ricordati che la quaresima è appunto il tempo giusto di questo rinnovamento spirituale, non sciupare questa occasione.

Cronaca Parrocchiale

FESTA DELLA FAMIGLIA

Domenica 28 Gennaio 2001 abbiamo iniziato la Festa con la celebrazione eucaristica della S. Messa alle ore 10,30, durante la predica il Parroco ha messo in risalto il valore della carità “ dalla prima lettera di S. Paolo ai Corinzi”, evidenziando tutte le caratteristiche della più importante virtù teologale, ha detto tra l'altro che la Famiglia deve essere una palestra di carità tra marito e moglie, tra genitori e figli, ha affermato di non confondere l'elemosina o la generosità perché questo è solo una componente della carità, che senza di essa tutto sarebbe vano.

A mezzogiorno ci siamo ritrovati all'oratorio in 130 tra genitori e figli per consumare tutti in compagnia un conviviale pranzo a base di alimenti di produzione locale (polenta e cotechini, patate, uova e formaggella e tante gustose torte preparate dalle mamme). Al pomeriggio il gruppo dei giovani ha animato la festa con canti, balli e giochi, dove hanno preso parte anche gli adulti, così tra un panino e un buon bicchiere di vino siamo arrivati a sera tutti soddisfatti. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno offerto i prodotti alimentari e le bevande, le cuoche il maestro della polenta Marino Servalli, i volontari che hanno allestito la tavolata e tutti i giovani animatori della festa. Arrivederci a carnevale!

Momenti particolari di Quaresima

Ogni Martedì dopo la S. Messa delle ore 17.00 momento di dottrina per adulti.

Ogni Venerdì dopo la preghiera della Via Crucis delle ore 20, altro momento di dottrina per adulti.

ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

N.N. £. 500.000

Dall'Oratorio £. 1.185.000

N.N. £. 240.000

Sacro Triduo dei Morti

16-17-18 Marzo 2001

PROGRAMMA

Venerdì 16 marzo

ore 8.00 S. Messa ore 20 S. Messa

Sabato 17 marzo

ore 8.00 S. Messa

ore 15.00 Confessioni per ragazzi

ore 16.00 Confessioni per adulti

ore 18.00 S. Messa prefestiva

Domenica 18 marzo

ore 8 S. Messa

ore 10.30 S. Messa solenne

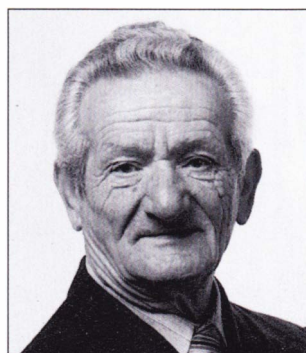
ore 15.00 Vespri e benedizione

ore 18.00 S. Messa vespertina

DEFUNTI



CASTELLI RAIMONDO
Deceduto il 12-1-2001



BONAZZI PIETRO
n. 25-10-21 - m. 19-12-00



NODARI GIOVANNI
9° ANNIVERSARIO



ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali & Nodari Lorenzo

 **035.746133 - 035.729206**

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

SERVIZIO AMBULANZA

Le Vie di Gandino



Via Mazzini

Giuseppe Mazzini (Genova 1805 - Pisa 1872), uno degli artefici del nostro Risorgimento, alternò l'azione politica all'attività letteraria.

Lasciata la Carboneria, (una società politica segreta), fondò nel 1831 la "Giovine Italia" che doveva realizzare un'Italia indipendente, libera e repubblicana.

Tutti i suoi scritti politici e letterari sono ordinati in una monumentale raccolta di 100 volumi dal titolo "Scritti editi e inediti".